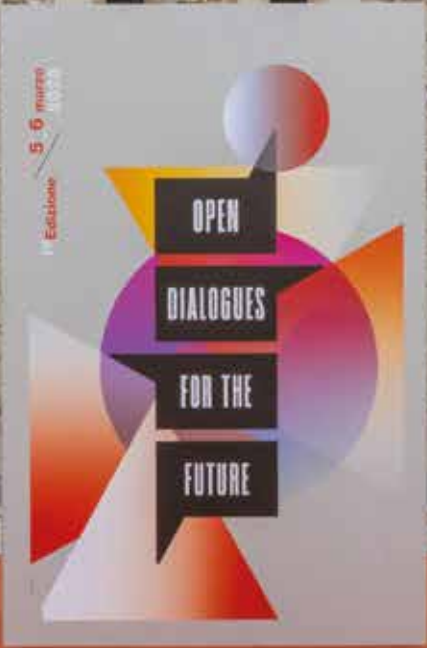


OPENDIALOGUES, IL 5 E 6 MARZO LA QUARTA EDIZIONE



L'ANTEPRIMA, I TEMI, I PROTAGONISTI E IL PROGRAMMA DA PAG. 2 A PAG. 5

ASSUNZIONI IN CRESCITA NEL TURISMO

Pag. 6



LEF E RIZZOLI, ACCORDO PER LA SANITÀ

Pag. 7



L'IA È UNA SCELTA STRATEGICA

Pag. 14



PRESENTI UNA TRENTINA DI RELATORI. INGRESSO GRATUITO MA CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

INDAGARE IL PRESENTE PER LEGGERE IL FUTURO

GIOVEDÌ 5 MARZO E VENERDÌ 6 SI TERRÀ A UDINE IL FORUM INTERNAZIONALE CHE MIRA A INTERPRETARE
I NUOVI SCENARI GEOPOLITICI

I cosiddetti “cigni neri” non rappresentano più un’eccezione per l’economia del terzo Millennio e meno per i suoi nuovi anni Venti alle prese con un ordine mondiale in scomposizione e ricomposizione: geopolitica e geoeconomia sono perciò termini e concetti divenuti asset strategici per programmi e strategie a qualsiasi livello. Tanto che nelle grandi imprese è comparso nei team il “chief geopolitical officer”. In quest’era, per una regione crocevia d’Europa e da sempre vocata all’internazionalizzazione e all’export, qual è il Friuli Venezia Giulia, come muoversi, dove e come guardare per indagare il futuro?

Domande epocali per le quali soggetti collettivi e istituzionali del territorio creano le condizioni per trovare risposte attraverso voci diverse, nazionali e internazionali, profondamente competenti in una due giorni che cala i grandi quesiti nel concreto, scevra da polarizzazioni e visioni preconcepite. Nascono così i “Dialogues for the future” in programma a Udine, all’ex chiesa di San Francesco, giovedì 5 e venerdì 6 marzo. Un forum internazionale giunto alla quarta edizione, ideato e promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con The European House – Ambrosetti (Teha) e con la direzione scientifica di Federico Rampini. L’iniziativa ha il sostegno dei partner istituzionali Regione, Comune di Udine e Fondazione Friuli e gode del patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

I NUOVI EQUILIBRI TRA UNIONE EUROPEA, USA, MEDIO ORIENTE, L’INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA SICUREZZA SARANNO AL CENTRO DEI NUMEROSI PANEL

Il titolo scelto per il 2026 anticipa che si indagherà il presente per leggersi il futuro: «Oltre il disordine: verso la costruzione di nuovi equilibri globali» in cui il Friuli e la regione intera intendono continuare a essere protagonisti. Con le imprese indubbiamente, ma ancora di più con un territorio e una collettività interi, consapevoli di quanto sta accadendo e, dunque, compartecipi, ciascuno nel proprio ruolo, delle azioni che si possono mettere in atto per vivere da protagonisti gli eventi. Non a caso, infatti, il presidente della Cciaa Ud Pn **Giovanni Da Pozzo** e il direttore scientifico **Rampini** hanno sottolineato a più riprese nel corso dell’anteprima, celebrata all’ente camerale il 9 febbraio alla presenza di un folto pubblico e con gli ospiti **Paolo Gentiloni** e **Giulio Tremonti**, che i Dialogues sono una forma di «educazione alla geopolitica» e che, non a caso, si svolgono nel cuore di una città che è al centro della regione. Un luogo aperto e raggiungibile da tutti.

Le direttrici della geopolitica e della geoeconomia così come si stanno sviluppando in questi mesi, i nuovi equilibri tra Unione Europea, Usa, Medio Oriente, l’intelligenza artificiale con le opportunità ad essa connessa e la sicurezza letta in prospettiva economica e di difesa saranno al centro dei numerosi panel e dialoghi che si susseguiranno nelle due giornate, con l’intervento di una trentina di relatori nazionali e internazionali. Tutti i lavori saranno nella chiesa di San Francesco, a ingresso gratuito ma con prenotazione obbligatoria: www.opendialogues.eu.

Alla presentazione del forum, Da Pozzo, Rampini, Gentiloni, Tremonti con il coordinatore dell’evento per Teha Filippo Malinverno, l’assessore regionale **Sergio Emdio Bini**, il sindaco di Udine **Alberto Felice De Toni** e il presidente della Fondazione Friuli **Bruno Malattia** hanno avviato una lettura critica della contemporanea complessità.

Antonella Lanfrì

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA, DA POZZO

«ANALISI PRAGMATICA SUI CAMBIAMENTI»

Un’edizione che mette a fuoco «le prospettive per le imprese a fronte di un’economia globale i cui asset, soprattutto per quanto riguarda le grandi potenze, sono determinanti». Il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo**, sintetizza così la quarta edizione di «Open Dialogues for the future», la due giorni che porterà il 5 e 6 marzo a Udine, sotto la direzione scientifica di **Federico Rampini**, con massime voci internazionali per leggere le dinamiche geopolitiche e geoeconomiche in atto. Stati Uniti, Medio Oriente, Cina le piazze sotto la lente, con l’Unione europea quale realtà che connette e influenza le relazioni con il resto del mondo di Italia e Friuli Venezia Giulia. «Saranno affrontati i rapporti con gli Stati Uniti - conferma Da Pozzo - con il Medio Oriente, e in particolare l’Arabia Saudita, realtà fondamentali per gli sviluppi dei nuovi mercati. Parleremo di difesa - continua - perché ormai il tema della sicurezza non è solo economico. Sarà analizzato l’utilizzo dell’Ai in questi processi, sia economici che militari». Sin dalla prima edizione del 2022, i Dialogues interpretano lo storico sguardo internazionale dell’economia friulana. «La nostra è una regione che confina con due mondi, quello mitteleuropeo e quello balcanico - sottolinea Da Pozzo -; ha un’economia fortemente internazionalizzata; è sempre stato nel Dna dei nostri imprenditori essere presenti in tutti i continenti». Ne consegue che Udine è strutturalmente vocata a porsi come «centro per un momento di riflessione, con interlocutori di livello internazionale, per capire i grandi cambiamenti. Un’analisi pragmatica, lontana dalle “tifoserie” dei talk show».

(A.L.)*Giovanni Da Pozzo*

IL VICEPRESIDENTE CCIAA, AGRUSTI

«CREARE UNA COSCIENZA COMUNE»

«In un presente inquieto, tutte le certezze del passato sono andate a farsi benedire», osserva **Michelangelo Agrusti**, vicepresidente della Cciaa Pn-Ud. «Navighiamo in un mare assolutamente incerto, insicuro. L’alleanza con gli Stati Uniti mostra tensioni profonde, la guerra alle porte dell’Europa è tutt’altro che alle sue battute finali e la potenza cinese si manifesta anche in termini militari». Di fronte a questo scenario, Agrusti sottolinea l’urgenza di un’Europa più forte e coesa: «Esiste una straordinaria necessità che l’Europa rompa vecchi indugi e inerzie e faccia fronte comune, come ha dimostrato la risposta alla minaccia russa nel caso dell’Ucraina. Contrariamente a quanto si possa pensare, l’Europa ha segnato alcuni punti a suo vantaggio, come la creazione, per la prima volta, di un debito comune di 90 miliardi per sostenere l’Ucraina, e cominciando a lavorare sull’idea di una difesa comune». Agrusti nota come in questo periodo si stia formando una nuova consapevolezza: «Ci sono stati vari interventi che dimostrano la necessità di un’Europa politica e federale, come potenza economica, commerciale e militare. Tanto più in una fase che non ha precedenti, la più critica dopo la seconda guerra mondiale». Eventi come Open Dialogues for the Future, sottolinea Agrusti, «servono a far maturare nella coscienza della pubblica opinione e degli stakeholder del territorio la consapevolezza della difficoltà della situazione presente e a creare un consenso attorno alle politiche che sostengono le regioni e l’Europa. Un’Europa che torna a nascere dal basso, e noi dobbiamo esserne protagonisti».

Marco Ballico*Michelangelo Agrusti*

REGIONE FVG, COMUNE DI UDINE E FONDAZIONE FRIULI

«OCCASIONE DI RIFLESSIONE PREZIOSA PER IL TERRITORIO»

Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli costituiscono la cordata istituzionale che, con la Camera di Commercio Pn-Ud e Teha, ritiene i Dialogues un’occasione preziosa per il territorio al fine di una riflessione strategica da parte dell’economia e della società regionale sul presente e il futuro geopolitico e geoeconomico del Friuli. Una forma moderna e aggiornata di quella vocazione alla comprensione di “mondi altri tipica” del territorio.

È un momento complesso ma su cui l’assessore alle Attività produttive, **Sergio Emdio Bini**, scommette, perché «Friuli Venezia Giulia si sta preparando con quelli che ritengo siano gli assi per affrontare il futuro: qualità, preparazione, formazione, lungimiranza», ha affermato partecipando alla presentazione dell’edizione 2026. «Da ottimista guardo all’Europa con fiducia - ha proseguito -. Finora l’Unione europea mi era sembrata passiva, attendista, poco coraggiosa, ma negli ultimi mesi ha dato segnali importanti: gli accordi di libero scambio con l’India e il Mercosur dimostrano quanto la nostra Europa sia viva e pronta a giocare un ruolo da player forte». I cosiddetti «cigni neri - ha aggiunto - oggi non sono più l’eccezione, ma in questo quadro la nostra regione può e deve essere protagonista» e per questo l’assessore ha richiamato



due poli strategici Fvg, quali il porto di Trieste e il valico di Tarvisio, e la programmazione con l’Agenda Fvg Manifattura 2030, un documento che traccia le linee di sviluppo produttivo dei prossimi anni. «Un onore e un orgoglio essere accanto alla Camera di Commercio in un evento che valorizza la capita le del Friuli», ha esordito il sindaco e già

rettore dell’ateneo friulano **Alberto Felice De Toni**. «I sistemi aperti si sviluppano - ha affermato riferendosi alle opportunità connesse ai Dialogues -, quelli chiusi implodono». Di conseguenza, è positiva la sua visione sul futuro, perché «esso ha sempre dell’inaspettato». E riferendosi al titolo 2026, ha aggiunto, «ci piace il disordine perché ci piace fare ordine».

Più connotato da luci e ombre il ragionamento dell’avvocato e presidente della Fondazione Friuli **Bruno Malattia**. «Credevamo che il diritto potesse garantire una certa tranquillità - ha osservato -, ma poi si sono imposti Trump e Putin che hanno incrinato tale convinzione». Non ha nascosto di vedere «un periodo difficile, tra l’imperialismo sanguinario russo, quello hit tech americano e la potenza cinese, con riflessi inquietanti per l’Europa. Con i Dialogues - ha concluso - potremo conoscere e comprendere le strade per il nuovo equilibrio».

A.L.

OSPITI DA TUTTO IL MONDO ATTESI A UDINE

UN CONFRONTO TRA PIÙ VOCI PER «EDUCARE ALLA GEOPOLITICA»

L'EDITORIALISTA E DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'EVENTO, FEDERICO RAMPINI, TRACCIA LA LINEA DELLA QUARTA EDIZIONE. "NESSUN TALK SHOW URLATO MA UNA RIFLESSIONE LUCIDA E PACATA"

«Un approccio pragmatico, non ideologico», con una mission precisa: «Educare alla geopolitica». **Federico Rampini**, editorialista e direttore scientifico di «Dialogues for the future», ha inquadrato così la natura della due giorni che per il quarto anno consecutivo animerà Udine il 5 e 6 marzo a Udine. Un confronto con voci provenienti da diverse parti del mondo che racconteranno la sostanza delle cose. Altro, insomma, dal clamore con cui, anche i temi di geopolitica e geoeconomia, sono spesso trattati a livello mediatico.

Se i Dialogues nella versione 2026 spazieranno dai nuovi equilibri mondiali con Usa, Medio Oriente e intelligenza artificiale in primo piano, Rampini da 26 anni stabilmente negli Stati Uniti, nell'anteprima ha concentrato la sua attenzione sugli States per dire, sostanzialmente, che non deve essere l'amministrazione Trump a indurre giudizi definitivi. Non tutto è iniziato con lui, non è il primo presidente a stelle e strisce a «maltrattare» l'Europa. Altri predecessori ebbero «una politica molto aggressiva» nei confronti del Vecchio Continente, uno per tutti Nixon che «la maltrattò come non mai. Egli, infatti, pose fine alla convertibilità del dollaro, una spallata inaudita».

RIGUARDO AGLI USA "NON DEVE
ESSERE L'AMMINISTRAZIONE TRUMP
A INDURRE GIUDIZI DEFINITIVI.
OCCORRE RICORDARE CHE GLI
STATI UNITI SONO IL SECONDO
MERCATO DI SBOCCO PER L'ITALIA"

Il giudizio su Trump, insomma, nella visione di Rampini non può inficiare quello sugli Usa, perché «ci sono dei sistemi strutturali del capitalismo statunitense che occorre conoscere» e che hanno in sé degli anticorpi rispetto alla politica contingente. Del resto, ha avvertito



Federico Rampini. Nella foto in basso con il Presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo

il direttore scientifico, «occorre ricordare che gli Stati Uniti sono il secondo mercato di sbocco per l'Italia, dopo l'Unione europea. E occorre ricordare ancora che – ha aggiunto in collegamento proprio dagli States – in questi mesi l'Europa qui ha investito più che mai». Nonostante Trump.

Per pensare alla costruzione di nuovi equilibri mondiali oltre il disordine, dunque, ci sono altre questioni cui porre attenzione e una di queste è che «la geoeconomia, cioè un nuovo approccio all'economia, è essenziale a ogni livello. In questa evoluzione – ha aggiunto il direttore scientifico –, l'economia e la sicurezza nazionale sono sempre più intrecciate». Anzi, la geoeconomia è una questione di sicurezza e, anche in questo caso, non si è di fronte a una novità assoluta. «Queste due dimensioni, geoeconomia e sicurezza, hanno infatti guidato nei decenni scorsi la crescita dei "leoni asiatici", accomunati da una visione militaresca dell'economia».

Dunque, a ben vedere, la costruzione di nuovi equilibri globali potrebbe essere non proprio materia oscura. «È studiando i precedenti che – ha

sottolineato – possiamo leggere il presente e il futuro». Tra gli ospiti cui Rampini affida idealmente il compito di supportare questa visione nelle giornate dei Dialogues, vi sono: **Gerard Baker**, editor-at-large, Wall Street Journal, per un'analisi sopra le parti della stagione Usa; **Tai Ming Cheung**, professore alla School of global e policy ad strategy, University of California, un inglese di origine cinese che racconta la Cina come esempio di «techno security state»; **Sandra Boda**, professoressa di Scienza politica e studi globali alla Universidad de los Andes, che guarderà ai rapporti possibili tra Ue e America Latina al tempo del Mercosur.

«Il sistema Italia – ha ribadito Rampini –, a cominciare dalle imprese esportatrici, ha bisogno di essere illuminato sugli scenari mondiali in questa fase di turbolenza. L'informazione quotidiana troppo spesso è urlata, catastrofista, perché si piega alle ideologie, agli schieramenti di parte, o perché insegue il linguaggio dei social. Il nostro Forum è una rara occasione per ascoltare voci di esperti da tutto il mondo, in un'analisi approfondita, lucida, pacata, che aiuti a capire dove stiamo andando».

Antonella Lanfrit



IL PROGRAMMA DELLA DUE GIORNI

DALLE CRISI INTERNAZIONALI ALLE OPPORTUNITÀ STRATEGICHE

SI PARLERÀ ANCHE DI ARABIA SAUDITA E DELLA CINA
COME ESEMPIO DI "TECHNO SECURITY STATE"

«Lo scenario geopolitico attuale – spiega il coordinatore del programma Odf, **Filippo Malinverno** di Teha – è caratterizzato da una forte concentrazione di rischi interconnessi: tensioni militari persistenti, crescente rivalità geoeconomica tra grandi potenze, instabilità nei mercati energetici e una generale perdita di fiducia nell'ordine multilaterale. Il sistema globale sta attraversando una fase di ridefinizione profonda, segnata da un aumento dei conflitti ibridi, dalla competizione tecnologica e dalla pressione sulle catene del valore. Eventi come Open Dialogues creano uno spazio di confronto fondamentale tra istituzioni, imprese, accademia e policy maker, permettendo di interpretare le dinamiche geopolitiche e geoeconomiche con uno sguardo sistemico». Come testimoniano temi e relatori dei panel che si susseguiranno nell'imminente due giorni all'ex chiesa di San Francesco nel cuore di Udine. L'apertura è per giovedì 5 marzo con i saluti del presidente della Cciaa Pordenone-Udine **Giovanni Da Pozzo** e dei rappresentanti delle istituzioni sostenitrici, nonché di **Matteo Zoppas**, presidente Ice, in videocollegamento, e il video messaggio di **Raffaele Fitto**, vicepresidente esecutivo per la coesione della Commissione europea. Al cuore del tema di Dialogues si arriverà con la prima mattinata di lavori, dedicata a «Il mondo che cambia: lo scenario geopolitico e geoeconomico tra vecchi e nuovi conflitti», con la panoramica iniziale dell'editorialista e direttore scientifico dell'evento, **Federico Rampini**. Il panel geopolitico vedrà protagonisti **Greta Cristini**, **Gilles Gressani** e **Arduino Paniccia**; quello geoeconomico **Veronica De Romanis**, **Markus Keber** e **Luigi Buttiglione**. Nel pomeriggio, dalle 14.30, «Tra ambizione e realismo: la difesa europea alla prova dei fatti». Un tema di stretta attualità introdotto dal videomessaggio del presidente del Comitato militare Nato, ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**. Seguirà il panel con Rampini, **Dominik P. Jankowski** e **Jan Techau** e una conversazione con il presidente di Leonardo **Stefano Pontecorvo**. Dalle 16 attenzione puntata su un altro mercato considerato strategico pro futuro: «Una finestra sull'Arabia Saudita – La vision 2030 come modello di successo».

Conversazione con **Emon Shakoore** e **Ghadah Amer Alhamoud**, chief International Affairs, Ministero dell'Industria e delle Risorse Minerarie, Arabia Saudita.

Concluderà la prima giornata di lavori l'investigazione su «Il ruolo dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione per il presente e il futuro delle relazioni internazionali». Il primo panel prevede gli interventi di **Alessandro Melis** e **Marco Pavone**; a seguire la conversazione attorno al tema «La Cina come esempio di "techno security state"» con Rampini e **Tai Ming Cheung**, direttore, UC Institute on Global Conflict and Cooperation;

CHIUDERÀ I DIALOGUES, CON UN
INTERVENTO SULLE RELAZIONI
TRANSATLANTICHE, GIULIO
TREMONTI, PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE ESTERI
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Professore, School of Global Policy and Strategy, University of California, San Diego in videocollegamento. Venerdì 6 marzo Open Dialogues si aprirà con «Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana». **Gerard Baker**, Editor-At-Large, Wall Street Journal e Rampini risponderanno al quesito «Come va l'America»; **Elizabeth Truss** e **Nile Gardiner** analizzeranno «Cosa non funziona in Europa, la prospettiva Maga»; **Sandra Borda**, docente al Dipartimento di Scienza politica e studi globali Universidad de los Andes si concentrerà su «Le relazioni dell'Europa con l'America Latina. Chiuderà i Dialogues, con un intervento su "Le relazioni transatlantiche tra opportunità e sfide". **Giulio Tremonti**, presidente della Commissione esteri della Camera e già Ministro dell'Economia, che tornerà dunque a Udine dopo l'anteprima di febbraio.

(a.l.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

L'ITALIA DEVE ESSERE PROTAGONISTA NELLA CABINA DI REGIA DELL'UE

«OCCORRE UN RISVEGLIO DELL'UNIONE EUROPEA»

L'APPELLO DI PAOLO GENTILONI E GIULIO TREMONTI, PRESENTI ALL'ANTEPRIMA DI OPEN DIALOGUES 2026

«Alla fine Trump è riuscito in un'impresa non facile: quella di accelerare alcuni percorsi di maggiore unità e maggiore ambizione europea». Perché, a fronte dell'importante movimento di reflusso della globalizzazione, in atto da tempo ma accelerato proprio dal mandato dell'attuale presidente Usa, «la nostalgia non è una strategia, occorre un risveglio Ue che penso sia possibile e che credo sia già in atto».

SEGNALI DI MAGGIORE UNITÀ SONO STATI DATI SULLE SPESE PER LA DIFESA COMUNE, SUL SOSTEGNO ALL'UCRAINA E SUGLI ACCORDI COMMERCIALI

Paolo Gentiloni, oggi co-chair della Task force Onu sulla crisi del debito e già presidente del Consiglio dei ministri e commissario europeo, prospetta così quei «nuovi equilibri mondiali» che i Dialogues 2026 vedono dopo il disordine cui gli ultimi anni hanno abituato. Un equilibrio in cui la voce europea resta determinante se, però, saprà fare dei passi forti verso un suo rafforzamento. Tra gli altri, la realizzazione della difesa comune finanziata con l'emissione di eurobond. Uno scenario che ha delineato intervenendo alla presentazione dell'appuntamento di geopolitica e geoconomia voluto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine nel capoluogo friulano.

E un'idea, questa di un'Europa con cui si dovrà fare i conti nei nuovi equilibri, che ha confermato il presidente della Commissioni Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati nonché ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ancorché assai critico con un'Unione che «si occupa della velocità dei ventilatori», ha detto leggendo gli ultimi provvedimenti del Parlamento dalla Gazzetta ufficiale europea nel corso della presentazione del forum. «Un tavolo per stare in piedi deve avere tre gambe: America, Europa e Cina», ha premesso ricordando ciò che gli disse alcuni anni fa «una persona molto

importante» al termine di una lezione alla Scuola centrale del Partito comunista cinese a Pechino. «Credo che – ha aggiunto Tremonti – questo sia il momento storico per l'Europa. Certamente non l'Europa che c'è stata, non l'Europa dei banchieri, non l'Europa dei pentiti – ha continuato con il suo spirito critico –, ma un'Europa dei popoli che capiscano che il nostro destino è quello».

Gentiloni non ha fatto sconti guardando allo stato dell'Unione portando però dati di realtà: «l'Economia non brilla ma non preoccupa e, se la prospettiva della crescita è quella del +1,6%, essa è comparabile con quella Usa». Certo, «dobbiamo recuperare il ritardo sull'intelligenza artificiale», ma segnali di maggiore unità sono stati dati «sulle spese per la difesa comune, sul sostegno all'Ucraina, e sugli accordi commerciali che si cercava di concludere da 20-30 anni e che negli ultimi mesi si sono molto accelerati», dal Mercosur a quello con l'India». E la presidente della Commissione Ue von der Leyn sta per partire per l'Australia. «Alla fine – ha considerato – questo incremento di dazi americani potremmo addirittura vederlo come un fatto positivo per l'Europa. Le resistenze su Mercosur non sarebbero state superate senza la pressione dei nuovi dazi americani».

PESANO, PERÒ, LA BUROCRAZIA E LA SERIE DI NORME DAI TESTI COMPLESSI CHE AFFATICANO L'ECONOMIA

Nei nuovi equilibri, dunque, secondo l'ex premier Gentiloni, «l'orizzonte è l'Europa e lì l'Italia c'è se riesce a essere nella cabina di regia per orientare l'Unione su alcuni punti: più Mediterraneo, una difesa comune, l'emissione di titoli in euro».

Una prospettiva questa degli eurobond del tutto positiva anche nella visione dell'ex ministro dell'Economia Tremonti. «Li proponemmo nel 2003 per finanziare una difesa comune - ha ricordato -. Allora vennero bocciati, con l'esponente inglese che motivò così la sua



Paolo Gentiloni, oggi co-chair della Task force Onu sulla crisi del debito e già presidente del Consiglio dei ministri e commissario europeo



Il presidente della Commissioni Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati nonché ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

contrarietà: finanziare una difesa comune sarebbe stato un "national building", ovvero l'inizio di un'unità politica europea. Ora – ha proseguito – registro che le posizioni sono cambiate e che, dunque, le idee camminano». Nella visione di Tremonti, positivi per la solidità europea anche gli accordi per la cooperazione in ambito nucleare firmati nell'estate del 2025 tra Francia e Regno Unito. Pesa, però, la burocrazia e la messe di norme dai testi complessi che fanno la fortuna degli avvocati e affaticano l'economia. «C'è bisogno – ha detto – di leggi che si facciano leggere "a livello di capannone"». La tendenza a complicare, però, «non è appannaggio degli uffici di Bruxelles – ha spezzato una lancia l'ex commissario europeo Gentiloni –, perché a pesare sono anche le mediazioni con tante capitali». Ma anche su questo versante ci potrebbe essere un sussulto Ue. «È il cosiddetto 28° regime per le imprese – ha ricordato -: una persona giuridica unica pan-europea per approcciare i 27 mercati nazionali senza dover costituire subsidiaries locali. Faremo importanti passi in avanti, se avremo il coraggio di attuarlo», ha concluso.

Antonella Lanfrì

GLI OSPITI DEL FORUM/ GILLES GRESSANI

«IL TRUMPISMO REALE STA DEMOLENDO QUELLO IDEALE»

«Le rivoluzioni, per non schiantarsi, sono costrette ad accelerare». Con questa immagine Gilles Gressani, analista di politica internazionale e direttore della rivista europea "Grand Continent", fotografa il momento. **Da un anno all'altro cosa è cambiato?**

La velocità. A Washington c'è stata un'accelerazione evidente che ha smosso molto, ma è ancora troppo o troppo poco. Tipico dei tentativi rivo-



Il direttore della rivista europea "Grand Continent", Gilles Gressani

una domanda di un'Europa che sappia resistere. Ma l'Ue nasce per costruire consenso freddo, burocratico, inter-governativo, non per reagire a crisi politiche "calde" con una domanda di popolo. Qui sta la frizione.

Lei parla spesso di rischio di "vassallizzazione".

L'accettazione di un dominio politico in cambio di stabilità e protezione. Ma si tratta di un rischio sempre più difficile da vendere di fronte a una

Casa Bianca che minaccia quotidianamente la nostra economia e la nostra sovranità. Come ha spiegato bene il primo ministro belga, "un conto è essere un vassallo felice, un altro diventare un miserabile schiavo".

L'Italia dove si colloca in questa partita?

Ha fondamentali solidi, industriali e strategici. Ma è davanti a una scelta di posizionamento. Puntare su un rapporto privilegiato con Trump poteva sembrare una scorciatoia verso la centralità; oggi appare più complesso, perché questa amministrazione ragiona in termini di forza e acquisizione, non di scambi o deal.

C'è spazio per l'ottimismo?

Un'enorme energia si sta sprigionando in Europa. La democrazia americana ha contrappesi forti e il progetto trumpista ha contraddizioni interne. E un risveglio è possibile.

Marco Ballico

GLI OSPITI DEL FORUM/ ARDUINO PANICCIA

«LA GLOBALIZZAZIONE DEI TEMPI D'ORO È SPARITA»

Presidente della Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia (ASCE), Arduino Panicia è tra i principali analisti geopolitici italiani, impegnato a spiegare le dinamiche globali e i loro riflessi sull'economia e sulle imprese. Sarà tra i relatori della quarta edizione di Open Dialogues.

Rispetto alla scorsa edizione, un anno fa, come è evoluta la situazione internazionale?

Si continua ad andare verso un cambiamento totale rispetto al passato. Viviamo una fase di transizione molto difficile, di cui cominciamo a percepire i nodi principali, ma non ancora la conclusione. La globalizzazione dei tempi d'oro è sparita, ma quello che ci si profila davanti non è ancora chiaro.

Le ricorda qualche momento storico del passato?

È un mix impreveduto. Abbiamo guerre lunghe, un conflitto per certi versi tradizionale come quello in Ucraina che però ha cambiato completamente l'uso delle tecnologie sul campo. Un insieme di elementi che dà vita a questa inedita fase di transizione.

L'Occidente sta facendo errori di lettura?

Il primo errore è pensare di trovarci davanti a una fase breve, quando invece è una transizione lunga. Il rapporto storico tra Stati Uniti ed Europa sta cambiando forma e contenuti. Questo crea diffi-



Il Presidente della Scuola di Guerra Economica e Competizione Internazionale di Venezia (ASCE), Arduino Panicia

coltà, ma anche possibilità di sviluppo, soprattutto per l'Europa. Noi dell'area nord-est dobbiamo concentrarci su questa grande opportunità ed essere partecipi e primi di questa nuova costruzione europea. In uno slogan: meno burocrazia che ha soffocato imprese e banche, più tecnologia.

Che responsabilità ha la presidenza Trump in questo scenario?

Va letta come espressione di un cambiamento profondo degli Stati Uniti, non come

strategia confusa. Guardiamo i fatti: gli Usa hanno acquisito il petrolio venezuelano, la più grande fonte al mondo. Sembra caos, ma è continuità della classica politica estera americana. Dobbiamo decifrare bene Trump: con tutti gli imprevisti, va trovata qui la soluzione di molte vicende. Il rapporto con l'Europa è cambiato e non tornerà come prima. Ma l'Europa è la nostra risposta.

L'Italia si sta giocando bene le carte?

Più di quanto non crediamo. L'Italia nel Mediterraneo è il paese più in prima linea, non possiamo perdere l'occasione di diventare il punto di riferimento europeo per l'area sud del nuovo progetto di difesa. Questa è la strada dove l'Italia può dare il suo contributo alla rinascita di un'Europa diversa.

Marco Ballico

Organizzato da:

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:

The European House
Ambrosetti

L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

www.opendialogues.eu/diretta

giovedì 5 marzo 2026

→

Nella ex chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio - Udine

←

09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House – Ambrosetti

10:00 - 10:30

Saluti di benvenuto

Giovanni Da Pozzo
Presidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Alberto Felice De Toni
Sindaco, Città di Udine

Bruno Malattia
Presidente, Fondazione Friuli

Michelangelo Agrusti
Vicepresidente, Camera di Commercio Pordenone-Udine

Andrea Prete
Presidente, Unioncamere

Sergio Emidio Bini
Assessore alle attività produttive e turismo,
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

10:30 - 10:50

Intervento istituzionale
Videomessaggio

Raffaele Fitto
Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le riforme,
Commissione europea

Video collegamento

Matteo Zoppas
Presidente, ICE

10:50 - 13:00

Il mondo che cambia:
lo scenario geopolitico e geoeconomico
tra vecchi e nuovi conflitti

Panoramica iniziale

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Panel geopolitico

Greta Cristini
Analista geopolitica, reporter e scrittrice

Gilles Gressani
Direttore, Le Grand Continent

Arduino Paniccia
Presidente, Scuola di Guerra Economica
e Competizione Internazionale di Venezia ASCE

Panel geoeconomico

Veronica De Romanis
Professoressa di Economia europea, Stanford University Firenze
e LUISS Guido Carli

Markus Kerber
già Direttore Generale, Federation of German Industries, BDI

Luigi Buttiglione
Amministratore Delegato, LB Macro

14:30 - 16:00

Tra ambizione e realismo:
la Difesa Europea alla prova
dei fatti

Video messaggio

Giuseppe Cavo Dragone
Ammiraglio di Squadra della Marina Militare
Presidente, Comitato Militare della NATO

Panel:

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Dominik P. Jankowski
Deputy Secretary General for Policy and Outreach,
Assemblea Parlamentare della NATO

Jan Techau
Director of Eurasia Group’s Europe team

Conversazione con:

Stefano Pontecorvo
Presidente, Leonardo

16:00 - 16:45

A window on
Saudi Arabia Vision 2030
as inspiring model

Conversazione con:

Emon Shakoor
Venture capitalist e imprenditrice
Amministratrice Delegata, Blossom Accelerator

Ghadah Amer Alhamoud
Chief International Affairs, Ministry of Industry
and Mineral Resources Saudi Arabia

16:45 - 17:45

Il ruolo dell’Intelligenza
Artificiale e dell’innovazione per
il presente e il futuro

Panel:

Alessandro Melis
IDC Foundation Endowed Chair; Architecture,
New York Tech

video collegamento

Marco Pavone
Associate Professor of Aeronautics,
and Astronautics Stanford University;
Director of Autonomous Vehicle Research, NVIDIA

La Cina come
esempio di
“techno security state”:

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Video collegamento

Tai Ming Cheung
Director, UC Institute on Global Conflict and Cooperation;
Professor, School of Global Policy and Strategy,
University of California, San Diego

venerdì 6 marzo 2026

→

Nella ex chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio - Udine

←

09:30 Accredito

Moderatore
Filippo Malinverno
Coordinatore di Open Dialogues for the Future
The European House – Ambrosetti

10:00 - 12:15

Comprendere gli Stati Uniti: strategie
internazionali e dinamiche interne della
superpotenza americana

Come va l’America:

Gerard Baker
Editor-At-Large, Wall Street Journal

Federico Rampini
Editorialista, Corriere della Sera
Direttore Scientifico, Open Dialogues for the Future

Cosa non funziona in Europa, la prospettiva MAGA:

Elizabeth Truss
già Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri del Regno Unito

Nile Gardiner
Director Margaret Thatcher Center for Freedom and Bernard
and Barbara Lomas Fellow, The Heritage Foundation

Le relazioni dell’Europa con l’America Latina:

Sandra Borda
Professoressa Associata, Dipartimento di Scienza Politica
e Studi Globali, Universidad de los Andes

Le relazioni transatlantiche tra opportunità e sfide:

Giulio Tremonti
Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari
Camera dei Deputati; già Ministro dell’Economia e delle Finanze

12: 15 - 12:30

Interventi istituzionali e chiusura lavori

Con il sostegno di:

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Udine

FONDAZIONE
FRIULI

Con il patrocinio di:

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

UNIONCAMERE

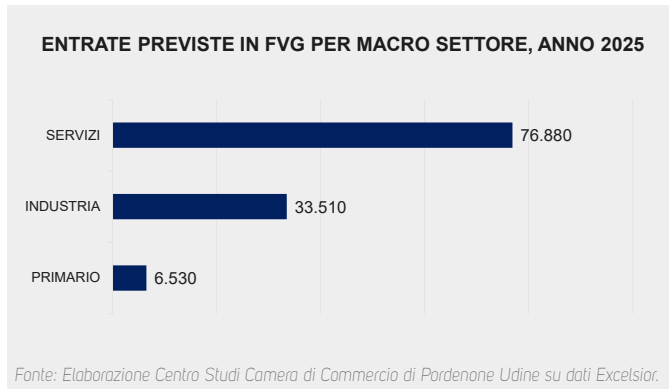
BRUNO MORELLO DESIGN

OLTRE LA METÀ DELLE POSIZIONI RESTA DIFFICILE DA COPRIRE

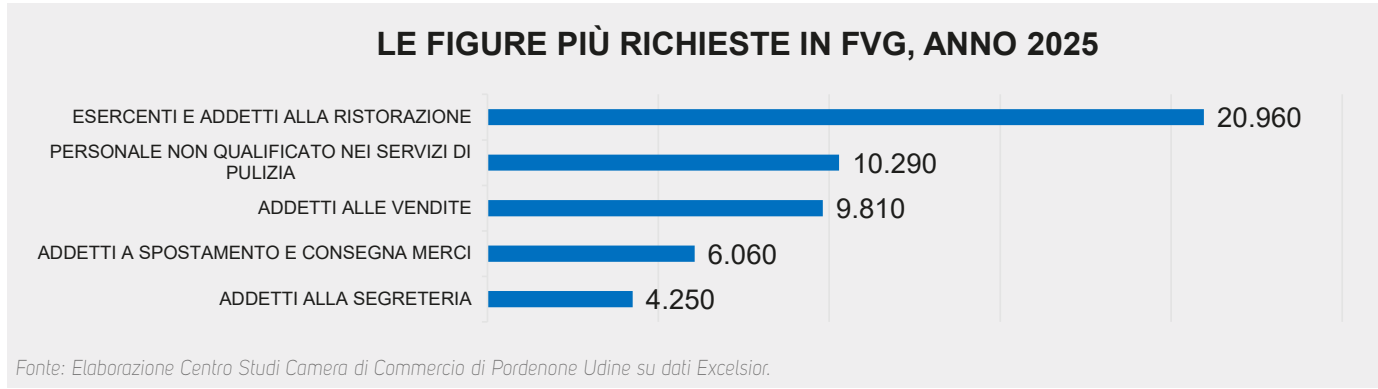
ASSUNZIONI IN CALO MA CRESCE ANCORA IL TURISMO

I DATI EXCELSIOR REGISTRANO UN AUMENTO ESPONENZIALE DELLA DOMANDA DEL LAVORO NEL SETTORE DELL’ALLOGGIO E DELLA RISTORAZIONE (+46% RISPETTO AL 2019)

Una domanda che tiene e comparti che corrono, ma oltre metà delle posizioni resta difficile da coprire: i dati Excelsior 2025 disegnano con chiarezza la mappa del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Nell’anno appena concluso la domanda di lavoro programmata dalle imprese regionali ha toccato 116.910 entrate, in lieve crescita sul 2024 (+0,5%) e in controtendenza rispetto al dato nazionale



(-2,3%). Dietro la stabilità complessiva emergono due segnali: alcuni comparti accelerano e il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro resta un ostacolo strutturale con oltre un’assunzione su due “difficile da coprire”. La domanda si concentra nei servizi, trainati da alloggio–ristorazione–turismo (+9,9% sul 2024). Anche le costruzioni confermano un trend positivo (9.210 entrate, +3,3%), mentre l’industria al netto delle costruzioni arretra (-4%). Sul medio periodo l’accelerazione è evidente: rispetto al 2019, nel 2025 gli ingressi nel turismo crescono del 46% (da 17.040 a 24.910) e nelle costruzioni del 29%. Sono comparti che crescono, ma faticano a trovare persone: la difficoltà di reperimento arriva al 74% nelle costruzioni e al 54% nel turismo, sopra la media nazionale. Il mismatch tocca il 55% delle figure in regione (47% in Italia) e la causa più frequente è la mancanza di candidati (37,4%). I comparti con i livelli più alti di criticità sono public utilities e industrie metallurgiche (75%), seguiti da legno-mobile e servizi informatici/TLC (68%). Quando i candidati non arrivano, saltano turni, cantieri e servizi, e le imprese rinviando investimenti o riducono l’offerta.



LE CATEGORIE ECONOMICHE

«SÌ AL DIGITALE, NO AI CONTRATTI PIRATA»

Il 2026 in Fvg si apre con categorie economiche che puntano a consolidare l’occupazione e alzare la qualità della crescita, tra transizione digitale, formazione e produttività. Il nodo comune resta la difficoltà di reperire competenze, mentre imprese e filiere chiedono politiche di sostegno più efficaci contro dumping contrattuale e dipendenze dall’estero. «Le elaborazioni dell’Ufficio Studi di Confindustria Udine su stime Prometeia per lo scenario 2025-2026 – spiega il presidente di Confindustria Udine, **Luigino Pozzo** - confermano il ruolo centrale dell’industria nella tenuta occupazionale regionale: nei primi nove mesi del 2025 gli addetti in Friuli Venezia Giulia sono 127mila, il 24,1% dei 526 mila occupati complessivi, a testimonianza di un lavoro stabile e qualificato. E il comparto genera il 23,5% del valore aggiunto regionale, ben oltre la media nazionale». «Guardiamo avanti – continua -, consapevoli che potremo crescere solo accelerando la produttività; la tecnologia e la formazione delle risorse umane sono i canali principali dell’innovazione, a fronte di una difficoltà a reperire manodopera qualificata. Su questi temi strategici – conclude Pozzo - chi fa impresa non può essere lasciato solo. Oggi Italia ed Europa sono a un bivio: o dipendere dalle importazioni, o sostenere un’industria forte e competitiva». «Nel 2026 vogliamo trasformare la tenuta dell’occupazione nel terziario in crescita di qualità: oggi il 92,9% delle imprese chiude l’anno con organici invariati, ma quattro su dieci hanno cercato personale e il 61,1% fatica a reperirlo», commenta **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Udine e vicepresidente nazionale di Confcommercio, in riferimento ai dati delle recenti indagini sul terziario in regione curate da Format Research e Ires Fvg. «Per questo – aggiunge Da Pozzo - rafforzeremo orientamento e formazione: solo il 29,7% investe oltre l’obbligatorio, eppure chi lo fa registra +10% di ricavi. Serve anche fermare il dumping e i ‘contratti pirata’, che abbassano i salari e penalizzano le aziende corrette». «Nel 2026 l’agricoltura in Friuli Venezia Giulia continuerà a chiedere manodopera sempre più qualificata – evidenzia il presidente di



Luigino Pozzo
(Confindustria Udine)



Giovanni Da Pozzo
(Confcommercio Udine)



Massimo Paniccia
(Confapi Fvg)



Martin Figelj
(Coldiretti Fvg)

Coldiretti Fvg **Martin Figelj** –, perché la transizione digitale sta già cambiando i campi, dai droni alla difesa fitosanitaria mirata, con maggiore efficienza e tutela dell’ambiente». «La tecnologia può essere la leva per attrarre i giovani – precisa - a patto di aggiornare la scuola e la formazione con competenze concrete. I segnali di questi mesi sono incoraggianti: aumentano i ragazzi che avviano nuove imprese o riprendono l’azienda di famiglia, sostenuti da investimenti e fondi dedicati». E conclude: «L’intera filiera, con turismo, agriturismo, ristorazione ed enoturismo, in crescita, apre ulteriori opportunità: servono nuove leve preparate per consolidare il trend». **Massimo Paniccia**, presidente di Confapi Fvg, sottolinea che «le nostre Imprese associate guardano al 2026 con spirito costruttivo: continuano a investire e a rafforzare le competenze dei lavoratori tramite la formazione continua». «Nel 2025 – prosegue - il ricorso agli ammortizzatori, indipendentemente poi dall’effettivo utilizzo, è stato stabile rispetto al 2024, ampiamente sotto la soglia del 10%. Da una nostra indagine condotta su un campione di Pmi appartenenti a tutti i settori dell’economia regionale, risulta che quasi l’80% delle imprese ha erogato misure di welfare nel 2025, sempre più spesso orientate ai servizi alla persona». Paniccia infine segnala «anche un crescente interesse verso modelli di lavoro più flessibili, capaci di rispondere alle esigenze produttive e favorire un migliore equilibrio vita-lavoro per i dipendenti, e verso gli incentivi alle assunzioni, utili a sostenere crescita e nuovi ingressi».

Alberto Rochira

Quanto ai profili, la domanda resta molto operativa: esercenti e addetti alla ristorazione, personale non qualificato per pulizie, addetti alle vendite e addetti a spostamento e consegna merci. Sul versante delle competenze più rare pesa anche il “collo di bottiglia” formativo: il 67% delle assunzioni richiede un titolo secondario e l’11% un titolo terziario (laurea o ITS Academy). Tra i percorsi terziari più critici spiccano ingegneria industriale (78% di difficile reperimento) e mecatronica (73%). Le imprese reagiscono investendo: il 38% ha fatto formazione (contro 28% Italia), cresce l’attenzione alla cybersecurity e alle competenze green, ritenute importanti per il 79% delle entrate. Nel complesso, i dati Excelsior restituiscono un mercato regionale dinamico ma con alcuni squilibri: è fondamentale rafforzare formazione, incontro tra imprese e lavoratori e politiche capaci di rendere il territorio più attrattivo per le competenze che mancano.

Francesca Gatti

MANCANO I CANDIDATI

«POLITICHE ATTIVE E FORMAZIONE PER RECUPERARE IL GAP»

Non è più (solo) questione di competenze: in FVG spesso mancano i candidati. Un gap che la Regione prova a colmare con politiche attive, formazione, attrattività e welfare, come spiega l’Assessore al Lavoro **Alessia Rosolen**.

Come è cambiato il mismatch in FVG?

Negli ultimi anni il mismatch ha subito un cambiamento epocale. Nel periodo pre-pandemico (2015-2019), secondo i dati Excelsior di Unioncamere, la difficoltà di reperimento si attestava tra il 25% e il 30%. In circa il 60-70% dei casi il problema era di natura qualitativa: mancavano competenze tecniche e trasversali adeguate ai profili richiesti. Dopo il Covid, lo scenario è mutato radicalmente. Tra grandi dimissioni, calo demografico e fuga dei giovani all’estero, si è ridotta l’offerta di lavoro. Oggi la difficoltà di reperimento oscilla tra il 45% e il 70% e, in circa il 70% dei casi, è dovuta alla mancanza di candidati più che di competenze.



L’assessore al lavoro del Fvg,
Alessia Rosolen

Quali sono state le misure regionali più incisive contro tale divario?

Abbiamo puntato su politiche attive del lavoro e formazione come leve strategiche per rafforzare l’occupabilità. Gli incentivi alle assunzioni sono stati progressivamente orientati verso giovani, donne e persone con disabilità, con particolare attenzione all’occupazione femminile e alla capacità di trattenere e attrarre giovani, elementi cruciali in una società che invecchia e deve sostenere il proprio sistema di welfare.

Un ruolo centrale è stato riconosciuto anche al sistema formativo, attraverso interventi di upskilling e reskilling, apprendistato e percorsi professionalizzanti. Tra le iniziative più significative figurano l’avvio di 11 filiere tecnologico-professionali, il potenziamento degli ITS e gli investimenti sul capitale umano dell’alta formazione, con risorse regionali, europee e del Pnrr.

Darete continuità a tali progetti?

Sì, la Regione proseguirà a investire su competenze, lavoro e capitale umano anche nella fase post-Pnrr, accompagnando le persone verso un’occupazione stabile e coerente con i fabbisogni del territorio.

Ci sono nuovi fronti in base a rinnovati obiettivi?

Centrale sarà l’attuazione della legge regionale su innovazione sociale e attrattività, approvata a fine 2025. La norma punta a integrare e rafforzare le politiche esistenti con una programmazione strategica rivolta alle persone che scelgono di vivere, studiare e lavorare in FVG. Si prevede di intervenire – attivando la capacità di risposta dell’intero territorio regionale - sui bisogni delle famiglie, migliorando la conciliazione vita-lavoro e sostenendo il potere d’acquisto, ma anche di rafforzare la permanenza e l’attrattività di lavoratori. Sono previsti contributi per piattaforme di welfare aziendale, misure di sostegno abitativo per chi si trasferisce in regione, spazi di coworking, corsi di formazione e iniziative di reclutamento all’estero.

Il FVG compete con aree vicine e oltreconfine: come si attraggono talenti?

Attraverso occupazione di qualità, stipendi competitivi, reali opportunità di crescita professionale e alta qualità della vita. Servizi, infrastrutture adeguate, competenze e alloggi accessibili sono condizioni essenziali. La Regione è impegnata su questi fronti in modo strutturale, ma ognuno deve fare la sua parte. Imprese incluse.

(f.g.)

OBIETTIVO VALORIZZARE RISORSE E COMPETENZE

LEF E RIZZOLI, INTESA PER MIGLIORARE LA SANITÀ

L'ACCORDO TRA IL DIGITAL HUB E L'ISTITUTO ORTOPEDICO SEGNA UNA SVOLTA NEL RAFFORZAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI CLINICO ASSISTENZIALI

È stato avviato il percorso operativo tra Irccs Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna e Lef di San Vito al Tagliamento, di cui Cciaa è socia, finalizzato a rafforzare l'organizzazione dei processi clinico-assistenziali e di supporto attraverso metodologie Lean applicate alla sanità. L'accordo, interamente finanziato con fondi P.n.r. si inserisce nel quadro di un'evoluzione che vede il Rizzoli – all'11° posto mondiale tra gli ospedali specializzati in ortopedia, 1° posto assoluto in Italia (confermato) e 4° in Europa secondo la graduatoria di Newsweek "World's Best Specialized Hospitals 2026" – impegnato nel miglioramento continuo, con l'obiettivo di estendere e consolidare pratiche di efficientamento già sperimentate con risultati misurabili in ambiti chiave, valorizzando risorse e competenze in un contesto sanitario ad alta complessità.

IL PERCORSO MIRA A SVILUPPARE LA CORRETTA GESTIONE DEI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTABILI, BASATI SULL'ANALISI DEI DATI

LEF, è società fondata nel 2011 da Confindustria Alto Adriatico e altri partners territoriali, tra cui l'Ente camerale, attuale sede del digital hub più integrato al mondo, è riconosciuta come centro di eccellenza per lo sviluppo di competenze lean e digitali, con un'esperienza specifica anche in ambito sanitario. In questo perimetro, l'iniziativa con il Rizzoli mira a intervenire sui flussi operativi e sull'integrazione tra funzioni, con un approccio orientato a risultati verificabili e replicabili. «L'interesse dell'Istituto Ortopedico Rizzoli nei confronti di questo

percorso nasce dall'esigenza di sviluppare nuovi processi e modelli organizzativi, in particolare per la gestione dei dispositivi medici impiantabili, basati sull'analisi dei dati – spiega il direttore generale del Rizzoli **Andrea Rossi**. - Questo al fine di ottimizzare il processo in tutto il percorso in ospedale».

AGRUSTI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO E LEF: «L'APPROCCIO LEAN, DIVENTA LEVA PER QUALITÀ, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ, CON BENEFICI CONCRETI PER PAZIENTI E PROFESSIONISTI»

«Con questo progetto – dichiara **Michelangelo Agrusti**, Presidente di Caa e di Lef – rafforziamo una visione industriale e misurabile del miglioramento in sanità: l'approccio Lean, quando è calato nei processi reali, diventa leva per qualità, sicurezza e sostenibilità, con benefici concreti per pazienti e professionisti». Secondo **Marco Olivetto**, Direttore Generale di Lef «il kick-off segna l'avvio di un lavoro operativo che punta a trasformare metodi e strumenti in risultati: tempi, capacità di risposta, coordinamento tra team e affidabilità dei percorsi. Il nostro contributo è portare competenze Lean maturate anche in contesti sanitari complessi e tradurle in miglioramento continuo sul campo».



L'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, primo posto assoluto in Italia



Lef attuale sede del digital hub più integrato al mondo

Nel solco delle esperienze già realizzate da Lef in sanità – un istituto di riabilitazione di riferimento nazionale, una importante azienda sanitaria romagnola e un Irccs del Nord Italia, in tutti i casi con esiti tangibili in termini di processi migliorati, flessibilità operativa e riduzione degli sprechi – l'attività al Rizzoli si svilupperà per fasi, con momenti di formazione esperienziale e affiancamento operativo alle strutture coinvolte. Il percorso intende produrre evidenze di miglioramento nel breve periodo e definire modelli organizzativi applicabili in ulteriori ambiti ad alta specializzazione.

UN INCONTRO A CASARSA HA MESSO IN LUCE I PREGI DELLA RICOSTRUZIONE

IL TERREMOTO DEL 1976 E IL MODELLO EMERGENZA ANCORA ATTUALE

IL VALORE DI QUELLA STAGIONE FU UN PATRIMONIO DI METODO PIÙ CHE DI MEMORIA

«Il modello Friuli non nasce da una retorica dell'emergenza, ma da una scelta politica precisa: assumersi la responsabilità di decidere, anche quando il consenso non è immediato»: con questo incipit **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico, all'incontro svoltosi a Casarsa, dedicato all'attualità del modello friulano di gestione dell'emergenza e della ricostruzione, collocandolo nel quadro più ampio del rapporto tra istituzioni, comunità e democrazia rappresentativa.

Agrusti ha richiamato la ricostruzione post-sisma del 1976 come un passaggio in cui la classe dirigente seppe esercitare pienamente la propria funzione di governo, scegliendo una linea di priorità chiara e assumendosene il costo politico. La sequenza «fabbriche, case e chiese» è stata indicata come una decisione strategica orientata alla tenuta sociale prima ancora che alla ricostruzione fisica: garantire lavoro e continuità produttiva per evitare lo spopolamento e preservare comunità vive. Una scelta allora contestata, ma fondata su una visione di lungo periodo che ha dato credibilità all'azione pubblica. «Non si governa inseguendo il consenso istantaneo – ha osservato – ma tenendo insieme decisione e responsabilità».

L'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità e delegato alla Protezione civile **Riccardo Riccardi** ha evidenziato come il Friuli Venezia Giulia sia oggi considerata una delle regioni più avanzate nella pianificazione dell'emergenza «non per caso, ma per una stratificazione di scelte coerenti nel tempo». Dal 1994 la Regione ha affrontato otto emergenze di rilievo nazionale, sviluppando un modello fondato su prevenzione, coordinamento istituzionale e chiara assunzione di responsabilità. Riccardi ha richiamato in particolare la gestione della pandemia e dei flussi di profughi ucraini come esempi di un sistema capace di agire in condizioni di massima complessità senza improvvisazione. «Senza quella piattaforma giuridica e organizzativa – ha spiegato – non sarebbe stato possibile sostenere il sistema sanitario, garantire servizi essenziali e assicurare una risposta unitaria». Tante le parole per Adriano Biasutti con una commossa chiosa: «Gli uomini come lui non muoiono mai».

Nelle conclusioni, **Stefano Biasutti**, uno dei due figli di Adriano, ha



Prima del convegno gli Amici di Adriano Biasutti avevano apposto una targa al gelso a lui dedicato – segno della friulanità – che si trova nell'omonima via di Casarsa.

richiamato il valore di quella stagione come patrimonio di metodo più che di memoria, sottolineando l'importanza di trasmetterne il senso alle nuove generazioni come esempio di responsabilità pubblica e visione politica.

Secondo il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** la forza della ricostruzione friulana «non è risieduta solo nella rapidità degli interventi, ma nella capacità di integrare decisione politica, competenza tecnica e partecipazione dei territori». La Regione seppe assumere un ruolo centrale di coordinamento, costruendo un sistema di governo dell'emergenza fondato su metodo, pianificazione e prevenzione, anziché sull'improvvisazione. Fedriga ha richiamato la scelta di dare priorità alla ripresa del sistema produttivo come passaggio decisivo per evitare l'esodo della popolazione e trasformare la ricostruzione in un fattore di sviluppo strutturale. «Quel modello – ha affermato – dimostra che la solidità di un territorio dipende dalla tenuta delle sue reti istituzionali, economiche e sociali». Prima del convegno gli Amici di Adriano Biasutti avevano apposto una targa al gelso a lui dedicato – segno della friulanità - che si trova nell'omonima via di Casarsa.

ETICA&ECONOMIA

QUELLA COLLETTA DI SOLIDARIETÀ CHE FECE RINASCERE IL FRIULI

Il direttivo di Federmanager Friuli Venezia Giulia (FVG) ha scelto di tenere la propria assemblea annuale del 2026 sabato 13 giugno ad Artegna. La decisione è avvenuta dopo un incontro del dirigente friulano, **Antonio Pesante**, con il sindaco di Artegna, **Alessandro Marangoni**, proprio nella sede municipale.

In questo modo Federmanager FVG intende ricordare il 50esimo del terremoto del Friuli alla presenza delle proprie cariche nazionali di vertice che hanno già assicurato la loro presenza con il presidente nazionale, **Valter Quercioli**, e il direttore generale **Mario Cardoni**.

È stato proprio Pesante a raccontare al sindaco Marangoni cosa accadde il 6 maggio del '76 e nei mesi successivi: «Federmanager – ha detto Pesante – perse, a causa del sisma, il proprio dirigente, Mario Bertoli, un lutto molto grave dal quale partì una colletta di solidarietà nazionale realizzata da Federmanager e CIDA in virtù della quale cinque case furono realizzate già a ottobre '76 mentre altre sette videro la luce nel 1977 per un totale di 12 abitazioni tuttora abitate nella via che è stata intitolata proprio a Mario Bertoli». Sempre Pesante chiarisce che «i fondi raccolti furono gestiti da un comitato di nostri manager friulani presieduto da Luigi Comino. Lavorammo così bene – prosegue Pesante – che la Banca popolare di Udine ci chiese all'epoca di gestire la realizzazione, con un loro specifico finanziamento, di sei case provvisorie in legno».

L'assemblea di Federmanager FVG si terrà come accennato, nella mattinata di sabato 13 giugno nella sala consiliare del Comune di Artegna. In precedenza il direttivo renderà omaggio a **Mario Bertoli** e a tutte le vittime del terremoto con un minuto di silenzio in via Bertoli ad Artegna.

Ma non basta, il "leit motiv" dell'assemblea dei dirigenti industriali friulani e giuliani coinvolgerà anche Confindustria Udine e Alto Adriatico oltre che regionale FVG per un'analisi che partirà dal monito indimenticabile dell'allora Arcivescovo di Udine, **Alfredo Battisti**, che disse: «ricostruiamo prima le fabbriche, poi le case per ultimo le chiese» interpretando così al meglio la vocazione di un popolo dedito al lavoro. E accanto alla prospettive industriali si parlerà di come dalla ricostruzione del Friuli post terremoto possano giungere segnali importanti anche per il welfare sanitario e previdenziale.

Daniele Damele



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@BESTIS.VET

LA CLINICA VETERINARIA INNOVATIVA

A ZUGLIANO, SU UNA SUPERFICIE DI 30MILA METRI QUADRI, SI TROVA IL PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA RIABILITAZIONE E LA MEDICINA DEL DOLORE PER CANI E GATTI

Tutto è iniziato con una promessa. Chiara l'aveva fatta a suo padre e, anche nei momenti più difficili, ha avuto la volontà e la capacità di mantenerla, facendola diventare qualcosa di unico. Così è nata Best Is, clinica veterinaria innovativa che si estende su 30mila metri quadri a Zugliano e oggi riferimento nella riabilitazione e nella medicina del dolore per cani e gatti.

L'avvio non è stato facile: rientrata dagli Stati Uniti, mentre si destreggiava tra specializzazioni e burocrazia, è arrivata la pandemia. Poi la gioia e la sfida della maternità. «Sono molto positiva e ho una mente visionaria: so che se mi impegno ce la posso fare», ci dice Chiara, che infatti non si è lasciata distogliere dal suo intento.

@bestis.vet è una nuova idea di veterinaria, che guarda al

benessere a 360 gradi dei suoi pazienti. Diagnostica fisiatrica e clinica medica, idroterapia, agopuntura, tecniche riabilitative avanzate, ricerca e sviluppo in campo medico sportivo, educazione e attività cinofile. Una clientela variegata, dai cani super sportivi che vogliono ottimizzare le performance o necessitano riabilitazione ad anziani che possono migliorare la qualità di vita con trattamenti all'avanguardia.

Chiara ha un percorso formativo d'eccellenza: laureata in Veterinaria all'Università di Milano, ha proseguito la formazione negli Usa, ottenendo il riconoscimento della laurea e conseguendo numerose specializzazioni, anche dopo il rientro in Italia. È stata presidentessa della Società di Fisiatria e Riabilitazione Veterinaria Italiana e del primo gruppo di studio italiano di Agopuntura



Chiara Adorini

Veterinaria Medica. Dal 2023 ha un diploma di perfezionamento in Patologia Veterinaria Forense.

Alta formazione e tecniche all'avanguardia, sì. Ma innovativo è anche l'approccio. Chiara dice «cerco di mettermi nella testa dei miei pazienti». Che infatti si presentano in clinica con la "coda felice". Tutto è pensato per farli stare meglio: prima, durante e dopo la visita.

Best Is è dunque sogno, promessa e visione. Un bel posto per gli animali e anche per i loro umani, che qui si sentono in relazione, seguiti con professionalità, capacità e sensibilità.



Valentino Mattellone

Fare occhiali in legno partendo dalla tradizione delle sedie? Sì, se sei come Valentino e la sua famiglia: esempio di chi sa pensare fuori dagli schemi, declinando un talento indiscutibile, tecniche acquisite e passione per la materia legno, oggi più di sempre elemento di sostenibilità e innovazione.

La storia comincia nel 1967 a Pavia di Udine, nella torneria artigianale per elementi di sedie fondata dal nonno e dalla nonna. Poi negli anni '80 arriva Dorian, il papà, che con il primo passaggio generazionale introduce i macchinari a controllo numerico e una

@WEYE.EYEWEAR

LA PASSIONE PER IL LEGNO: OCCHIALI FUORI DAGLI SCHEMI

MA-WOOD CON SEDE A PAVIA DI UDINE HA CREATO UN MARCHIO OGGI AFFERMATO NEL PANORAMA DELL'EYEWEAR INDIPENDENTE INTERNAZIONALE, MANTENENDO FEDE AL SAPER FARE ARTIGIANO

sfida: specializzarsi, innovarsi, creare ciò che gli altri non sanno — o non vogliono — realizzare.

L'esperienza complessa sugli stampi per curvare il legno è la base per quelli che poi sono diventati occhiali speciali. Così nasce Ma-Wood @weye.eyewear. Nel 2010, ecco il primo occhiale artigianale in legno, senza cerniere, progettato con rigore tecnico e una visione d'autore.

Da allora l'azienda (<https://www.w-eye.it/>) si è affermata nel panorama dell'eyewear indipendente internazionale: i suoi clienti sono ottici selezionati, dalla Germania alla Svizzera, dalla Francia fino al Canada. In Italia, Ma-Wood è presente nelle città in cui l'ottica è ancora sinonimo di qualità e consulenza.

Si lavora con attenzione ai materiali (legni certificati, privi di formaldeide), realizzano ogni montatura su misura, con un processo che resta in buona parte artigianale — oltre il 70% è fatto a mano —, senza cedere alla tentazione della grande distribuzione.

Valentino, oggi alla guida dell'azienda con i genitori e il fratello, ha respirato il profumo del legno fin da piccolo. Dieci anni in produzione, poi la parte commerciale, le fiere internazionali, il dialogo con gli ottici e una scelta chiara: restare piccoli e autentici. Perché, come dice lui, il mercato è grande e offre molte opportunità: bisogna essere bravi a individuare i propri spazi e a differenziarsi, offrendo oggetti unici "come noi Italiani siamo bravi a fare."

@CASAVALCELLINA

L'ALBERGO-RISTORANTE CHE TI FA SENTIRE A CASA

MARIAN E FLORINA HANNO REALIZZATO UN SOGNO: TRASFORMARE UNA STRUTTURA ABBANDONATA IN LUOGO DI QUALITÀ IN CUI RACCONTARE IL TERRITORIO ATTRAVERSO ACCOGLIENZA E BUON CIBO

Quando sono tornati nella loro Romania, dopo due anni di lavoro in Italia, si sono quasi sentiti dei "visitatori". Quando sono rientrati in Friuli, hanno visto l'arcobaleno. «Casa è ormai qui», ci conferma Marian. E con Florina, sua moglie, ha costruito un progetto che lo è davvero. @casavalcellina, a Montereale, è il frutto di una visione coltivata con sacrifici, amore, tenacia e notti insonni. Ma con un grande, schietto ottimismo di fondo.

Arrivati in Italia nel 2008, Marian ha fatto di tutto: fabbrica, agricoltura, camion, edilizia. Anche tre lavori insieme, per imparare, mettere da parte dei soldi e integrarsi. Poi l'approdo con Florina nella ristorazione: il sogno, la vocazione.

Una stagione a Bibione, l'una ai fornelli, l'altro in sala, e questo

Nordest d'Italia ormai entrato nel cuore.

Nel 2015 il primo locale, poi nel pieno del Covid la sfida, folle e coraggiosa: vendere tutto per acquistare una struttura abbandonata e darle nuova vita. La scommessa si chiama Casa Valcellina e oggi è un frequentatissimo hotel con 10 camere e un ristorante che celebra la cucina tipica friulana.

Sì perché Marian e Florina vogliono raccontare il territorio che hanno scelto per la loro vita e i loro figli (uno dei quali in arrivo!). Hanno imparato le ricette dagli anziani del paese, parlato con produttori, scoperto la storia dietro ogni ingrediente. «Il cibo qui è una religione — dice Marian — e noi ci siamo convertiti!». Così oggi promuovono la cultura gastronomica locale con piatti autentici,



Marian Enache

molte vini friulani e una proposta sempre più articolata — tanto che presto apriranno anche un locale più informale negli spazi della taverna, pensata anche per eventi, stand-up comedy, serate tra amici.

La loro clientela arriva da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dalla base di Aviano, dal mondo industriale locale. Il segreto resta lo stesso di sempre: lavorare con il cuore, lavorare tanto, fare un gradino alla volta e avere sempre nuovi progetti da mettere in cantiere per non annoiarsi mai!

SONO 8,5 I MILIONI DI INVESTIMENTI

LA VIARTE: OBIETTIVO 300 MILA BOTTIGLIE NEL 2026

PRODUZIONE IN CRESCITA DI OLTRE IL 700% IN DUE ANNI PER LA CANTINA DEI COLLI ORIENTALI CHE COMPIE 50 ANNI

Oltre 8 milioni di euro investiti e 250 mila bottiglie prodotte nel 2025: La Viarte, storica cantina dei Colli Orientali del Friuli Venezia Giulia, compie l'importante traguardo dei 50 anni e inaugura una nuova fase di sviluppo con una crescita della produzione che supera il 700% in soli due anni e una nuova strategia di competitività e comunicazione sul mercato.

La cantina è stata acquisita nell'aprile 2023 dalla famiglia Polegato, fondatrice del marchio Astoria, tra i protagonisti del mondo del Prosecco e della Conegliano Valdobbiadene D.O.C.G.

«Abbiamo deciso di investire in Friuli Venezia Giulia e in un territorio in cui abbiamo visto una grande potenzialità, avviando un piano di interventi importante: – commenta **Riccardo Polegato** – sono 6,5 i milioni spesi per i lavori che hanno portato ad un completo rinnovamento architettonico della sede aziendale di Prepotto, inclusa la cantina, la barricaia e il punto vendita».

A questi si aggiungono 2 milioni di euro destinati alla qualità del prodotto e all'innovazione in cantina, con l'introduzione di tecnologie di ultima generazione: dalla nuova linea di ricevimento e conferimento delle uve, ad elevato standard di cernita e progettata per preservare l'integrità del grappolo, fino al nuovo impianto di refrigerazione dei mosti.

Un impegno che ha già ottenuto un riconoscimento significativo: a fine 2025 il Friulano Liende 2023 ha conquistato i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso, premio che conferma una visione produttiva orientata a preservare l'eccellenza e l'identità enologica del territorio.

«In totale parliamo di 8,5 milioni investiti in circa 2 anni – conclude Polegato – che ci hanno traghettato verso importanti traguardi di mercato e a guardare oltre: dalle 30 mila bottiglie della precedente gestione siamo passati a 250 mila nel 2025 e puntiamo a 300 mila per il 2026 appena iniziato».

Il 2026 de La Viarte inizia con un nuovo passo anche nella comunicazione che, affidata all'agenzia Cricket Adv, coinvolge tutti i canali dal digitale alle fiere, dalle etichette di prodotto agli strumenti commerciali. Prodotti, nuove etichette, strumenti di comunicazione e anche il nuovo video aziendale lanciato sui social



Da sinistra, Giorgia, Luana e Riccardo Polegato

sono stati presentati nell'ultima riunione della forza vendita, come spiega **Giorgia Polegato**, responsabile commerciale. «Abbiamo volutamente scelto un'agenzia di comunicazione che non fosse specializzata nel settore vinicolo per creare un'immagine aziendale innovativa e inaspettata all'interno di un settore più tradizionale». È stata lanciata anche una speciale etichetta per le bottiglie di Friulano dedicata ai 50 anni.

L'azienda sta rafforzando il proprio orientamento verso i mercati internazionali, con l'obiettivo di portare il fatturato estero al 30%, senza però perdere di vista l'Italia, dove La Viarte è presente nel canale Ho.Re.Ca. con una rete vendita di oltre 50 agenti.

I prossimi appuntamenti internazionali guardano ai mercati emergenti dell'Africa dove La Viarte sarà presente grazie al progetto per l'export di Gambero Rosso, il Top Wine Roadshow che toccherà nelle prossime settimane Nigeria e Kenya per poi rientrare in Europa con il Wine Paris di febbraio.



Un impianto di depurazione

SOCIETÀ BENEFIT PORDENONESE

CON BREATH SB IL MONDO È PIÙ PULITO

Un'idea vincente pensata guardando un cielo stellato. Nasce così Breath SB s.r.l., la società benefit pordenonese di biotecnologia che fornisce soluzioni accessibili e innovative per migliorare la qualità dell'aria, ed è in grado di limitare lo sviluppo dei cattivi odori. «Tanti anni fa abbiamo frequentato un corso di alta specializzazione per manager – spiegano le due socie fondatrici, **Ilaria Raffin** di 57 anni e **Stefania Colussi** di 56 anni – e una sera sotto le stelle ci siamo dette che avremmo fatto qualcosa insieme».



Ilaria Raffin



Stefania Colussi

Breath è venuta letteralmente tra le mani alle due socie, in quanto il compagno di Stefania Colussi da 20 anni si occupa di tematiche relative al miglioramento della qualità dell'aria, trasmettendo il suo entusiasmo alle due socie che hanno colto l'occasione di entrare in questo settore. «Ci siamo trovate nella condizione – spiegano – di supportare quest'idea e oggi sviluppiamo una serie di superfici applicabili e integrabili su qualsiasi ambiente, permettendo di qualificare l'aria».

Costituita ufficialmente solo un anno fa, nel 2025, oggi la società già vanta un bilancio positivo, rivolgendosi a un mercato piuttosto variegato: «L'impiego del nostro prodotto è talmente ampio da poter scegliere. Noi ci occupiamo di ospedali, spazi pubblici e luoghi di aggregazione». L'impiego delle soluzioni create da Breath si applicano anche a hotels, mense e ristoranti, nonché al trasporto pubblico, tunnel stradali, serre e allevamenti intensivi «che – precisano – hanno una serie di problematiche, a partire dagli odori, ma anche le condizioni di vita degli animali allevati per cui bisogna prevenire la proliferazione di malattie».

La tecnologia di Breath non prevede parti meccaniche o elettroniche, non consuma energia e non produce rifiuti, purificando l'aria in modo ecosostenibile. I vantaggi per la sostenibilità ambientale, infatti, sono molteplici e vanno dalle proprietà antibatteriche a antivirali, alla riduzione dell'utilizzo di prodotto chimici e manutenzione, degradando gli odori e purificando l'aria.

«Inoltre – aggiungono ancora – oltre a concentrarci sulla qualità dell'aria e abbattimento degli odori, ci stiamo specializzando anche nel trattamento delle acque reflue, sia municipali, sia nei tunnel autostradali».

Oggi Ilaria e Stefania sono impegnate anche nella creazione di una rete vendita e già si sono presentate nel Regno Unito e in Arabia Saudita puntando ad allargarsi sul mercato estero «dove – dicono – c'è una maggiore sensibilità ecologica, quindi una maggiore possibilità di essere apprezzate per il tipo di prodotto offerto. Quest'avventura imprenditoriale – concludono – ha lo scopo di lasciare il mondo più pulito di quello che abbiamo trovato. Per questo motivo la nostra società è benefit che, per la sua struttura giuridica, destina parte dei profitti che vengono utilizzati per servire la comunità».

Lisa Zancaner

COLORI E PROFUMI CHE CONQUISTANO

BOUQUET PRONTO CON UNA VIDEOCHIAMATA

“FIORI DI CITTÀ” È UN PUNTO DI RIFERIMENTO A UDINE IN VIA ZANON E ORA ANCHE A PALMANOVA. LE CREAZIONI NASCONO ANCHE ATTRAVERSO LO SMARTPHONE

Colori e profumi che conquistano, mani esperte che intrecciano e una creatività che dà vita a composizioni uniche. “Fiori di città” da trent'anni accoglie e accompagna le passeggiate degli udinesi, regalando una cartolina insostituibile e romantica di Udine con lo sfondo della roggia che attraversa il suo centro storico. Nata dall'amore per i fiori di **Cristina Castellarin**, negli anni l'attività di via Zanon è cresciuta e si è trasformata, divenendo un punto di riferimento e rimanendo al passo con i tempi, con il servizio di videochiamata



per la composizione dei mazzi. Un progetto tutto al femminile – con Cristina e le sue preziose collaboratrici tra cui **Paola Onesti**, scenografa e collega da vent'anni impegnata a supportare il progetto – che da qualche mese ha anche allargato gli orizzonti con un nuovo punto vendita a Palmanova in borgo Aquileia, dove, oltre al negozio, è disponibile il distributore con un'offerta 24 ore su 24. «Garantire un servizio al cliente è per noi fondamentale, per questo motivo il nostro punto vendita udinese è aperto da lunedì a sabato con orario continuato e la domenica mattina – spiega Cristina –; otto anni fa il servizio di videochiamata, un'opzione che desta molta curiosità, anche se la maggior parte delle volte si affidano alla nostra esperienza e ai nostri consigli». Scegliere un bouquet diventa un momento condiviso, guidato in tempo reale dalla fiorista

che attraverso lo smartphone propone le diverse creazioni: «Il fiore piace sempre, rimane un articolo apprezzato e una certezza per chi è alla ricerca di un pensiero o un regalo veloce, facile e sempre gradito». Il fiore, ancora oggi, è capace di comunicare e far esprimere emozioni oltre le parole, accontentando tutti i gusti. «Un tempo la varietà era molto più limitata, oggi c'è l'imbarazzo della scelta: noi seguiamo molto la moda, i colori e le tendenze, anticipando quelli che saranno i trend maggiormente cavalcati – precisa la commerciante –,

in particolare negli allestimenti dei matrimoni, che rappresentano una fetta importante della nostra attività». Il mercato floreale in tre decenni è completamente mutato, confermandosi un settore che in alcuni mesi, senza un'oculata programmazione, rischia di non rappresentare un introito però sufficiente, come accade nei periodi di maggiore piovosità, freddo o d'estate. «Non è un articolo costante sul mercato, per questo è importante pianificare il nostro lavoro anche nei confronti dei collaboratori – osserva ancora –, così come gli eventi, ormai fondamentali per compensare i periodi in cui il negozio registra un calo fisiologico di vendita nella quotidianità. Rimangono però fondamentali il servizio, la disponibilità e la cortesia, che non possono mai mancare in nessuna delle nostre fiorerie», conclude Cristina.

Giulia Zanello

INGRESSI DI NUOVE SOCIE E EQUITÀ RETRIBUTIVA

L'INGEGNERIA SI RINNOVA CON LA PARITÀ DI GENERE

COOPROGETTI, COOPERATIVA DI PORDENONE, ADOTTA UN SISTEMA DI GESTIONE CHE PONE IMPARZIALITÀ E INCLUSIVITÀ ALLA BASE DEI PROCESSI DECISIONALI

Nel panorama dell'ingegneria e dell'architettura italiana, settori storicamente caratterizzati da una forte prevalenza maschile, il rinnovamento dei modelli organizzativi è oggi una sfida centrale, accanto all'innovazione tecnologica. Coopprogetti srl, cooperativa

IL PERIODICO INTRECCI

UNA NUOVA VOCE AL TERRITORIO DI ALPE ADRIA



È online il primo numero di Intrecci, il periodico online bimestrale di Confcooperative Alpe Adria, nato con l'obiettivo di valorizzare le esperienze del sistema cooperativo e promuovere una riflessione approfondita sui principali temi economici, sociali e culturali che attraversano il nostro territorio.

Intrecci si propone come uno

spazio di analisi e confronto, capace di dare voce alle imprese cooperative associate, a esperti e professionisti operanti in vari settori e alle buone pratiche che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, all'innovazione e alla coesione delle comunità locali. Il periodico intende raccontare non solo le realtà cooperative, ma anche le iniziative che stimolano la crescita del territorio, la partecipazione sociale e l'attenzione alle esigenze delle persone più fragili.

«Con Intrecci abbiamo dato vita ad uno strumento di comunicazione e approfondimento che sa raccontare il valore della cooperazione e il suo impatto concreto sulle comunità - ha dichiarato **Serena Mizzan**, presidente di Confcooperative Alpe Adria -. Un luogo in cui esperienze, idee e visioni possano dialogare, rafforzando il senso di appartenenza al nostro sistema e stimolando nuove prospettive di sviluppo».

«Intrecci nasce come uno spazio dinamico e partecipato - ha sottolineato **Paolo Tonassi**, direttore di Confcooperative Alpe Adria, nonché direttore editoriale e responsabile dell'interessante pubblicazione, subito apprezzata fin dal suo esordio -. Un progetto editoriale che pone Confcooperative Alpe Adria al centro del dialogo tra cooperative, istituzioni e territori, favorendo il confronto e la condivisione di contenuti di qualità».

La redazione del periodico è aperta a tutti i operatori e cooperatrici che vogliano dare il proprio contributo, proponendo articoli, interviste e approfondimenti sulle attività delle cooperative. In questo modo, Intrecci vuole non solo informare ma anche stimolare la partecipazione diretta dei protagonisti del sistema cooperativo, creando un dialogo costante tra chi opera sul territorio e chi ne usufruisce. Per partecipare alle prossime edizioni di Intrecci: promozione.alpeadria@confcooperative.it



Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Alpe Adria

di Pordenone associata a Legacoop Fvg, con un organico che raggiunge le 32 unità (12 donne e 20 uomini), è radicata dal 1974 nel tessuto economico del Friuli Venezia Giulia e opera attivamente anche sul mercato nazionale. La società ha scelto di affrontare questa trasformazione non come un mero adempimento normativo, ma come un pilastro fondamentale della propria strategia industriale per il prossimo triennio. L'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 rappresenta il risultato di un percorso strutturato, fondato sull'adozione di una politica e di un piano strategico per la parità di genere, strumenti pensati per guidare il cambiamento culturale e misurarne gli effetti concreti nel tempo.

IL PIANO DI COOPROGETTI PREVEDE INTERVENTI SUL WELFARE AZIENDALE PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE TRA VITA E LAVORO, IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

La nuova politica per la parità di genere non è una dichiarazione di intenti, ma un sistema di gestione che pone imparzialità e inclusività alla base dei processi decisionali. Definisce anche criteri chiari per carriere e selezione, previene ogni forma di discriminazione, impegnandosi a rimuovere quegli ostacoli invisibili che spesso frenano l'empowerment femminile nei ruoli tecnici e dirigenziali. Un'assunzione di responsabilità che inserisce la cooperativa tra i soggetti attivi nel contrasto al gender gap, riconoscendo la parità come fattore di qualità del lavoro.



Il piano strategico fotografa i risultati raggiunti e indica gli obiettivi futuri. Negli ultimi anni la presenza femminile è cresciuta costantemente anche nella compagine sociale, con l'ingresso di nuove socie. Un'inversione di tendenza che testimonia percorsi di crescita interna fondati su criteri meritocratici e trasparenti e un accesso sempre più concreto ai livelli decisionali della cooperativa.

COSTANTE È IL MONITORAGGIO DEL CLIMA INTERNO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE E ALLA TUTELA DELLA DIGNITÀ PERSONALE

Un altro indicatore chiave è stata l'equità retributiva. L'analisi delle retribuzioni, depurata dalle variabili legate all'anzianità, evidenzia il progressivo superamento del divario salariale. La politica retributiva, basata su competenze e responsabilità effettive, garantisce infatti che il valore professionale sia riconosciuto indipendentemente dal genere.

Guardando al futuro, il piano di Coopprogetti prevede interventi sul welfare aziendale per favorire la conciliazione tra vita e lavoro, il supporto alla genitorialità e un monitoraggio costante del clima interno, con particolare attenzione alla prevenzione delle molestie e alla tutela della dignità personale. La certificazione non è un punto di arrivo formale, ma l'avvio di un modello di impresa orientato alla sostenibilità sociale, capace di attrarre talenti e generare crescita innovativa, etica e duratura.

DAL 1985 UN PUNTO FERMO NEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLA BASSA FRIULANA

DALLA CARPENTERIA AL BREVETTO: L'EVOLUZIONE DI CAM85

LA REALTÀ, ASSOCIATA A LEGACOOOP FVG, È DIVENTATA UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER FINCANTIERI

Dalle origini artigiane alla sfida dell'innovazione tecnologica, mantenendo saldi i valori della cooperazione. È la parabola di crescita della Cam85, realtà che dal 1985 rappresenta un punto fermo nel tessuto produttivo della Bassa Friulana. Costituita a Palazzolo dello Stella per garantire ai soci continuità occupazionale e le migliori condizioni professionali, l'azienda ha trasformato l'entusiasmo di un gruppo di artigiani in una struttura imprenditoriale solida. Negli anni, la cooperativa, associata a Legacoop Fvg, è diventata un riferimento affidabile per Fincantieri, specializzandosi nella carpenteria leggera e nei montaggi di precisione. Oggi, con un organico di 27 dipendenti e 14 soci, Cam85 scrive un nuovo capitolo.

LA COOPERATIVA HA CONCENTRATO IL KNOW HOW NAVALE SU UN PRODOTTO AD ALTO VALORE AGGIUNTO, LE PORTE TAGLIAFUOCO

Il cambiamento è tangibile nella nuova sede di Carlino, un moderno hub operativo di mille metri quadrati tra capannone e uffici. La cooperativa ha deciso di non limitarsi all'assemblaggio conto terzi, ma di avviare una linea di produzione di carpenteria, valorizzando le competenze dei propri tecnici specializzati. Questa evoluzione nasce per differenziare l'attività e competere su nuovi mercati. Se da un lato l'azienda si è estesa alla carpenteria civile, dall'altro ha concentrato il know-how navale su un prodotto ad alto valore aggiunto, le porte tagliafuoco.

È qui che l'esperienza tecnica si è tradotta in innovazione. I tecnici Cam85 hanno realizzato un nuovo telaio brevettato (in fase di valutazione), pensato per le pesanti porte esterne delle navi, fondamentali per arrestare gli incendi. La soluzione prevede una struttura "scatolata" con spessori ottimizzati che rende il telaio



Il Cda di Cam85

più leggero ma significativamente più resistente rispetto agli standard, rispondendo alla ricerca di efficienza e sicurezza del settore marittimo. «La nostra forza risiede in un team tecnico molto preparato che ha sempre garantito qualità e affidabilità», spiegano **Franca Domenghini** e **Patrick Monetto**, presidente e vicepresidente. Una qualità che ora punta a un sigillo ufficiale: l'obiettivo a breve termine è la certificazione Med (Marine Equipment Directive), indispensabile per la fornitura certificata di equipaggiamenti marittimi. Ma lo sguardo di Cam85 va oltre. In prospettiva l'azienda punta al mercato del refitting navale, operando direttamente sulle navi in navigazione.

L'intenzione è dialogare con gli armatori per l'ammodernamento delle porte, offrendo un servizio "chiavi in mano" che unisce la flessibilità della cooperativa all'eccellenza tecnologica. Un percorso che dimostra come il modello cooperativo sappia coniugare tutela del lavoro e investimenti in ricerca.

SVILUPPI ULTERIORI CON L'AI

IL PRODIGIO DEL DIGITAL MARKETING

A SOLI 22 ANNI LORENZO BRUCCOLERI CON ONOFF STUDIO È GIÀ UN IMPRENDITORE AFFERMATO NEL CAMPO DELLA GESTIONE STRATEGICA DEI SOCIAL MEDIA

Giovane, determinato, visionario. Ma soprattutto imprenditore. È il ritratto di **Lorenzo Bruccoleri**, 22 anni, alla guida di Onoff Studio, realtà che sviluppa soluzioni su misura combinando marketing digitale e automazione per le aziende.

NEL SUO PERCORSO HA COLLABORATO CON IL TEAM MARKETING DI IMPORTANTI EVENTI COME PORDENONELEGGE, BARCOLANA E FRIULI DOC

Laureato con lode in Advertising & Marketing allo IUSVE di Venezia, Bruccoleri vanta già un'esperienza triennale come libero professionista, occupandosi della gestione strategica dei social media e della comunicazione digitale per imprese ed eventi, con un approccio data-driven e orientato ai risultati. Nel suo percorso ha collaborato con il team marketing di importanti eventi come Pordenonelegge, Barcolana e Friuli Doc, curando inoltre i social media di realtà quali Rimorchi Bertoja Spa, Spagnot Srl, Tagliatixilsuccesso, Dica Padel Center, Sabina Da Ponte, Hotel Santin, Area Zenith e Agenzia Generali Udine Duomo, oltre a collaborazioni con enti e sviluppatori di app. Segue inoltre la comunicazione a 360 gradi dell'evento sportivo e business Matchpoint, con ospiti speciali: Javier Zanetti nel 2025 e Alessandro Costacurta nel 2026. Esperienze che gli hanno permesso di consolidare competenze trasversali e una visione concreta delle dinamiche aziendali. «A dicembre 2025, dopo la laurea, insieme ad Alberto Marchesin,



Lorenzo Bruccoleri

professionisti come videomaker e sviluppatori web per offrire ai nostri clienti soluzioni concrete e strutturate» continua l'imprenditore. Nonostante la giovane età, la visione di Lorenzo Bruccoleri è molto chiara: «Ho scelto di aprire una Srl perché volevo mettermi in gioco in quella che da grande passione è diventata la mia quotidianità. L'intelligenza artificiale non è il futuro, è già il presente. Proprio per questo voglio aiutare le imprese a integrare creatività strategica e strumenti tecnologici per ottimizzare i processi e crescere».

Giada Marangone

mio amico e grandissimo esperto e conoscitore di intelligenza artificiale, ho fondato Onoff Studio Srl. Il nostro core business è il digital marketing e stiamo sviluppando un nuovo ambito legato alle automazioni con l'AI per le imprese» spiega Bruccoleri. L'azienda ha sede al Polo tecnologico di Pordenone e si rivolge principalmente a piccole e medie imprese, contando in portfolio anche alcune Spa. «Il nostro obiettivo è quello di semplificare e razionalizzare le attività aziendali, trasformando i processi interni in sistemi automatizzati e intelligenti basati sull'AI. Collaboriamo con pro-

ZANETTI OMERO

AUTO NUOVE, STORICHE E PERSONALIZZATE

L'AZIENDA È CRESCIUTA, DA OFFICINA E NOLEGGIO A CONCESSIONARIA, PROPONENDO DIVERSI IMPORTANTI MARCHI DELL'AUTOMOTIVE

Dalle auto storiche a quelle nuove, dall'acquisto all'assistenza al cliente, fino alla personalizzazione del veicolo in base a specifiche esigenze. Parliamo di una storica azienda di Pordenone, punto di riferimento per i motori anche oltre confine. L'autofficina **Zanetti Omero** nasce alla fine degli anni Quaranta, come ditta individuale di un intraprendente imprenditore. «La ditta ha origine nel 1947 - racconta la figlia **Donatella**, che guida oggi l'azienda assieme al fratello **Maurizio** - Noi figli siamo infatti subentrati a metà anni Ottanta diventando snc». Nel corso del tempo, l'azienda è cresciuta, da officina e noleggio, a concessionaria, proponendo diversi importanti marchi

dell'automotive, nella concessionaria di viale Lino Zanussi 6/i a Pordenone. Un marchio importante che si può trovare in concessionaria è per esempio Honda. Viene offerta un'ampia gamma di servizi, che vanno dall'assistenza durante e post-vendita, alle riparazioni, tagliandi, interventi e controlli di manutenzione. Non solo. Sono uno dei pochi saloni rimasti in Europa con il marchio svedese Saab, grazie ad una storica collaborazione iniziata dal 1982, conservando un Saab Unlimited Showroom.



Per gli appassionati, è possibile quindi trovare Saab d'epoca o veicoli più recenti. L'officina offre la garanzia di knowhow specifico per interventi di restauro più o meno importanti, dalla meccanica alla sostituzione di interni o parti di carrozzeria. Un altro servizio significativo che contraddistingue l'azienda è la possibilità di personalizzare l'auto, con tutta la gamma di allestimenti per disabili. Un team di tecnici riesce infatti ad adattare il veicolo per soddisfare qualsiasi esigenza, come sollevatori, gradini sottoscocca, rampe, ancoraggi, piani ribassati, sedili con movimentazione



PERIN S.P.A.

ACCESSORI PER L'INDUSTRIA DEI MOBILI

TRE GENERAZIONI, UN UNICO FILO CONDUTTORE: L'INNOVAZIONE. DAL PISTONE A GAS AL SISTEMA CHE PERMETTE DI APRIRE LE ANTE IN VERTICALE

Era il 1955 quando i fratelli **Giovanni, Battista e Bruno Perin** aprirono ad Albina di Gaiarine l'omonima azienda, che commercializzava ferramenta e accessori per l'industria del mobile; e oggi, oltre settant'anni più tardi, la Perin S.p.A. non solo ha ampliato il proprio catalogo di prodotti e i propri mercati, ma dispone anche di un proprio stabilimento produttivo. «Nei primi decenni, il raggio d'azione si è gradualmente espanso a tutte le principali regioni produttive d'Italia - ricorda l'attuale Resp. Commerciale **Michele Andreetta** - e negli anni 90, con l'ingresso in azienda delle seconde generazioni, sono arrivate le prime innovazioni: su tutte l'aver proposto per primi l'utilizzo all'interno dei mobili del pistone a gas, fino ad allora utilizzato solo in ambito meccanico, che avrebbe rivoluzionato il settore». Passaggio ancor



più significativo è stato, un decennio più tardi, l'avvio di un proprio ufficio tecnico e della produzione in un vicino stabilimento, così da affiancare ai prodotti commercializzati quelli di propria creazione: «Penso ad esempio al Vert Move, sistema che permette di aprire le ante in verticale brevettato e prodotto solo da noi. Dagli anni 2000 c'è poi stata una maggiore attenzione anche alla parte estetica, attraverso il restyling dei prodotti già immessi sul mercato». Dopo tre generazioni e alcuni avvicendamenti nella compagine societaria, Perin per il futuro guarda soprattutto oltre frontiera: «Ci siamo rivolti ai mercati esteri solo a partire dal 2000 - precisa Andreetta - e nel primo decennio abbiamo registrato un vero e proprio boom. Poi purtroppo la situazione internazionale non ha aiutato, penso ad esempio alle restrizioni verso la Russia e Cuba: ora stiamo recuperando, ma sicuramente c'è da lavorare per sviluppare le potenzialità di questi mercati. Stiamo vedendo risultati significativi soprattutto in Spagna, Portogallo e Regno Unito, con crescite anno dopo anno». Altro fattore importante per Perin che Andreetta cita è la partecipazione alle fiere di settore, «in particolare il Sicam di Pordenone e l'Interzum di Colonia: delle vetrine che per noi sono cruciali».

Chiara Andreola

elettromeccanica, impugnature e adattamenti. Ovvero di tutti quei dispositivi che possono agevolare la guida e il trasporto di personale diversamente abili. Presso la sede di via Molinari 47/a a Pordenone, oltre ad allestimenti e officina autorizzata, l'officina svolge servizi multi-marca, elettrauto e gommista. **Quali sono i progetti per il futuro?** «Sicuramente portare avanti questa eredità» risponde Donatella. E in un mercato in continua evoluzione, le sfide sono molte. **Quale è il più grosso cambiamento nel mercato che sta affrontando il settore?** «L'evoluzione dell'auto elettrica sta portando certamente dei cambiamenti - commenta - ma siamo pronti ad allinearci».

Mara Bon

OBIETTIVO FARE RETE

CONFCOOPERATIVE E LE SFIDE NEL 2026

Che 2026 sarà per la cooperazione? Le sfide non mancheranno, data la difficoltà del settore economico nel ripartire, ma la capacità di fare rete sarà ancora una volta la chiave per dare risposte efficaci di fronte a un mondo che cambia rapidamente.

Ne è convinto **Fabio Dubolino**, presidente di Confcooperative Pordenone, realtà che racchiude il 77% delle cooperative attive nella provincia. Le realtà aderenti sono attive nei settori agricoltura, sociale, lavoro e servizi, cultura turismo e spettacolo, consumo e utenza, progetti abitativi, credito cooperativo e sanità. Un mondo multisettoriale in cui le esigenze a volte, da cooperativa a cooperativa, variano, come anche le sfide che sono chiamate ad affrontare.

«Per esempio - sottolinea Dubolino - il settore agricolo più di altri comparti sta affrontando una volatilità dei mercati internazionali che non aiuta la programmazione. Invece, per fare un altro esempio, le cooperative di consumo sono alle prese con l'erosione del potere di acquisto da parte delle famiglie». Ci sono problemi che però accomunano i vari settori. «Tutti - sottolinea il presidente - stanno facendo i conti con l'inverno demografico: la difficoltà a tro-

TRA I PROGETTI CHE VERRANNO PORTATI AVANTI "COOP VALLI PER LO SVILUPPO DELL'AREA MONTANA" E "PORDENONE CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2027"

vare personale, in particolare quello qualificato ma non solo, si sta facendo sempre più pressante. E poi c'è anche l'aumento dei costi energetici e dei prodotti».

Problemi complessi che necessitano di soluzioni condivise. «In tal senso - dichiara Dubolino - fare rete per il sistema cooperativo è qualcosa di



Fabio Dubolino,
presidente di Confcooperative Pordenone

profondamente intrinseco al proprio Dna. Di fatto siamo delle imprese di comunità, dove la ricaduta dell'attività economica è in primis a vantaggio della stessa realtà territoriale in cui la cooperativa opera.

Credo che questa sia una delle chiavi vincenti, antica come storia ma profondamente innovativa ancora oggi, per guardare alle sfide e alle problematiche del presente e del futuro. Infatti siamo un sistema economico particolarmente resiliente nei tempi di incertezza: i nostri valori ci portano in maniera naturale a reinvestire e condividere il valore generato dalle nostre attività». Il fatturato aggregato delle aderenti a Confcooperative Pordenone è infatti di oltre 643 milioni di euro e oltre 44 mila sono i soci.

«Anche in questo 2026 - conclude il presidente - continueremo a impegnarci per consolidare il nostro ruolo di pilastro fondamentale dell'economia locale, grazie alla solidità finanziaria e alla profonda base sociale. In particolare porteremo avanti il progetto Coop Valli per lo sviluppo della cooperazione nell'area montana e nel contempo ci stiamo preparando a dare il nostro contributo per Pordenone capitale italiana della cultura 2027».

GYMCA – LA GINNASTICA CHE CAMMINA

PALESTRA ALL'ARIA APERTA

Nasce dall'incontro di due ex atlete, dalla loro esperienza sul campo e dalla passione condivisa per il movimento all'aria aperta, l'idea di trasformare una semplice camminata in un allenamento completo. Gymca – La Ginnastica che Cammina®, disciplina riconosciuta da CONI e CSEN, oggi è praticata stabilmente (e con entusiasmo) da circa 130 persone tra Udine e diversi comuni della provincia. A idearla sono state le friulane **Camilla Musuruana**, 43 anni, ex atleta della nazionale di ginnastica ritmica, e **Nadia Lorenzini**, 50 anni, proveniente dal mondo della pallavolo. «Lavorando all'aperto durante il periodo del Covid - racconta Camilla - ci siamo rese conto che potevamo costruire assieme qualcosa di nostro, che unisse tecnica, benessere, libertà di movimento». La loro associazione sportiva dilettantistica nasce nel 2021, dando vita a una coesa comunità che si è consolidata rapidamente.



Gli allenamenti si svolgono sempre all'aperto, indipendentemente dal clima: dal Parco del Cormor al Parco Ardito Desio, a seconda anche della disponibilità di spazi coperti in caso di pioggia. La filosofia è semplice: camminare sì, ma in modo consapevole, trasformando il gesto più naturale in un'attività completa che coinvolge tutto il corpo. La tecnica prevede indicazioni su postura, appoggio del piede, respirazione,

ritmo. A questo si aggiungono esercizi per la parte superiore del corpo, svolti sempre mentre si cammina, con l'uso di elastici, pesetti e soprattutto dei GYX, bastoncini brevettati da Gymca e prodotti artigianalmente da un'azienda veneta. Non si appoggiano a terra: servono per lavorare in aria, migliorare forza, coordinamento ed equilibrio.



Il pubblico è prevalentemente femminile, dai 35 ai 70 anni, e la fidelizzazione è alta. Gli allenamenti si tengono a Udine, Pradamano, Gonars, Ragogna, Lignano e da questo mese anche a Fagagna, con un calendario che copre mattine e sere, dal martedì al sabato. Le lezioni non seguono un percorso progressivo: ogni incontro è autonomo, così chi si inserisce può iniziare in qualsiasi momento.

Gymca non è solo attività fisica: attorno al progetto circola una rete di professionisti - fisioterapisti, nutrizionisti, consulenti - in modo da unire sempre il movimento al benessere psicologico. Camilla, che si occupa anche di counselling, lo riassume così: «Attraverso il corpo aiutiamo le persone a sentirsi più sicure, e ciò ha un impatto diretto sull'autostima e sulla qualità della vita». Il sogno ora è far conoscere Gymca anche fuori dal Friuli Venezia Giulia. Le due fondatrici sono già formatrici riconosciute e hanno avviato la formazione di nuove istruttrici.

Rosalba Tello

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



A GESTIRE IL LOCALE SERGIO BABBO E LA MOGLIE ROMANITA FRANCO, ROMY PER TUTTI

TAVERNA ALL'UROGALLO, GUSTO E AMORE PER IL TERRITORIO

UN NOME ORIGINALE CHE RICHIAMA IL GALLO CEDRONE, SIMBOLO DELLA MONTAGNA.
LA CUCINA STESSA È IMPRONTATA SUI SAPORI AUTENTICI DEL POSTO

» MARCO BALLICO

La prima curiosità riguarda quell'insegna così originale: perché Taverna all'Urogallo? «I nomi delle persone e dei fiori erano già occupati. E allora abbiamo scelto un simbolo della montagna come il gallo cedrone», racconta **Sergio Babbo**, metà dell'anima del locale di Piancavallo. Insieme a sua moglie **Romanita Franco**, Romy per tutti, la cuoca, Sergio gestisce la Taverna da 35 anni. Una storia, però, partita dal mare: «Siamo veneti del Basso Piave. Lavoravamo a Jesolo, ma quando siamo saliti fin qui, ci siamo innamorati dei luoghi e non siamo più ritornati indietro». Dal 1991, l'Urogallo propone una cucina tipica, rispettosa delle stagioni e del territorio. Romy seleziona i prodotti e li trasforma in piatti della tradizione, come toast di polenta con pitina e formaggi locali, tra cui i misti della latteria di Aviano, canederli col cappuccio, zuppa di cereali, rigatoni e lasagne con ragù o porcini, crespelle con radicchio di Treviso, ragù di salsiccia e caciotta di bufala. Non mancano mai frico, guancette e specialità di selvaggina, come il cervo in salmi della domenica, il goulash del sabato o l'Urobistecca, cotta sulla piastra di ghisa, servita con chimichurri e senape a parte. «Abbiamo sempre voluto mantenere i sapori autentici – fa sapere Sergio –, facendo attenzione ai piatti per i bambini, perché anche loro devono sentirsi a casa».

NEL MENÙ NON MANCANO IL TOAST DI POLENTA CON PITINA E FORMAGGI LOCALI, I CANEDERLI COL CAPPUCCIO, LA ZUPPA DI CEREALI E L'UROBISTECCA, COTTA SULLA PIASTRA DI GHISA

La passione del titolare per il vino si traduce poi in decine di etichette, tra friulane e nazionali, scelte per accompagnare al meglio ogni portata. Mentre Romy completa il percorso con i dolci fatti in casa: dal classico strudel di mele alle crostate ai frutti di bosco fino al tiramisù con amaretti, punto di forza del locale. E c'è pure l'offerta delle "grappa di Sergio", «una delle mie passioni». Accogliente e familiare, la Taverna all'Urogallo dispone di 55-60 coperti interni e di una trentina all'esterno, dove gli ospiti amano pranzare anche nelle giornate più fresche. «Ogni giorno cerchiamo di offrire un'esperienza completa, che unisca gusto, convivialità e amore per il territorio», rimarca ancora Sergio. Per le prenotazioni è possibile chiamare il numero 0434/655400. Il ristorante è aperto tutti i giorni, tranne il martedì sera e il mercoledì, con alcune chiusure in particolari lunedì.

A CUSSIGNACCO

LA CONTEA, FRIULANITÀ A 360 GRADI

Sul parco di piazza Giovanni XXIII, a Cussignacco, al numero 27, si affaccia l'osteria friulana "La Contea". Dopo parecchi anni di chiusura, l'immobile è stato acquistato dai coniugi trentenni **Sara Murador** ed **Eros Tosolini**. Il locale ha aperto a metà dicembre del 2025 ed è già un successo.

«Dopo gli studi alberghieri, per parecchi anni abbiamo fatto esperienza in vari locali, anche prestigiosi, della regione – spiega Eros –. A un certo punto ci siamo sentiti pronti, pure come coppia, a gestire direttamente un locale tutto nostro che avesse l'impronta della friulanità alla quale siamo particolarmente affezionati».

"La Contea", dunque, è stata completamente ristrutturata e riarredata, con un'idea semplice e luminosa. Dispone di una quarantina di posti a sedere divisi tra l'area bancone e una saletta interna abbastanza riservata. La proposta di cibi e bevande, ovviamente, ha il timbro del Friuli con vini, liquori e prodotti alimentari provenienti da aziende artigiane del territorio selezionati personalmente da Sara ed Eros. La cucina funziona solo per i pranzi, con semplici menù che variano anche un giorno dopo l'altro, a seconda della stagionalità e dei prodotti che i due osti scoprono man mano, nei loro viaggi di conoscenza. Ad accompagnare il tai, ci sono sempre le tartine, i panini, i taglieri ma, soprattutto, le ottime polpette preparate in una manciata di versioni. Anche il bollito è sempre disponibile. A un lato del bancone di mescita c'è un piccolo spazio dedicato alla vendita dei prodotti artigianali utilizzati da "La Contea" e che sono a disposizione per gli eventuali acquisti dei clienti.

«Per noi – aggiunge Sara – l'osteria è convivialità, la creazione di una comunità orizzontale senza distinzioni che si incontra per qualche momento della giornata all'insegna della serenità e del buon bere e mangiare». "La Contea" chiude il lunedì e il martedì. Dal mercoledì alla domenica apre dalle ore 10.30 alle 22.00. Per info e prenotazioni: 351 8451994.

Adriano Del Fabro



Sara Murador ed Eros Tosolini

ALLA FIERA DI RIMINI

PIOGGIA DI PREMI PER LE BIRRE FRIULANE

Si è svolta dal 15 al 17 febbraio alla Fiera di Rimini Beer&Food Attraction. Anche per quanto riguarda il comparto artigianale, il maggior evento fieristico italiano per il settore birrario ha visto la presenza di aziende friulane, sia tra gli espositori – i birrifici Campestre di Corno di Rosazzo, Wild Raccoon di Udine e Birra di Naon di Porcia – sia tra le birre premiate al concorso "Birra dell'Anno". Il già citato Wild Raccoon – che è il birrificio artigianale più prolifico d'Italia secondo il report Craft Beer Trends di Cronache di Birra, presentato sempre a Rimini, con 35 nuove birre nel 2025 – porta infatti a casa il bronzo di categoria per l'Italian Pils "Ragioniere, batti?" e la menzione d'onore per la Märzen "Goodbye Winter", il Garlatti Costa di Flagogna conquista l'argento per la Alt "Iron Bridge" e la menzione d'onore per la Blanche "Opalita" e per la Berliner Weisse "Tutti Frutti", e il Basei di Latisana il bronzo per la Kölsch "Basei". Tra le novità presentate, vale la pena menzionare la Cold Ipa (una luppolata fermentata a bassa temperatura, così da



ottenere un profilo più pulito) senza glutine "Juga 0911" di Birra di Naon, disponibile anche in versione analcolica (anche l'originale ha comunque solo 4 gradi): un passo che pone l'azienda come pioniera del "no alcool" tra i birrifici artigianali in Regione, e che si colloca nella tendenza generale di produrre birre nel segmento a bassa o nulla gradazione – il Craft Beer Trends documenta come le birre al di sotto dei 4 gradi siano passate dal 6% delle nuove creazioni nel 2024 al 12% del 2025. "La proponiamo per ora solo in fusto ad alcuni pub selezionati, oltre al nostro – spiega il titolare Paolo Costalonga –. Certo è d'obbligo chiedersi se la crescita del "no alcool" sia strutturale o solo l'onda lunga di mercati esteri più maturi, e per questo ci muoviamo con cautela".

Chiara Andreola



L'INCONTRO CON IMPRENDITORI E MANAGER

L'IA È UNA SCELTA STRATEGICA

TRA I VANTAGGI INDISCUSSI GLI INCREMENTI DI PRODUTTIVITÀ E LE RIDUZIONI DEI COSTI OPERATIVI

L'intelligenza artificiale offre un cambio di passo immediato per le nostre imprese. Per questo, la Camera di Commercio Pordenone-Udine ha organizzato un incontro chiamando a raccolta imprenditori e manager. A guidare la platea è stato l'economista Marco Martella, già direttore della Banca d'Italia a Trieste, che ha smontato subito il pregiudizio che l'ia sia un gioco tecnologico per pochi eletti.

IL CONSIGLIO EMERSO DAL SEMINARIO È PUNTARE SUI QUICK WINS, PICCOLI PROGETTI CON RITORNI IMMEDIATI, REALIZZABILI ANCHE IN POCHI MESI

Il messaggio uscito dal seminario non lascia dubbi: l'ia rappresenta oggi la più significativa rivoluzione gestionale per le piccole e medie imprese a livello globale. Per Martella «è un imperativo strategico per la crescita, eppure la strada è disseminata di trappole – ha evidenziato –, visto che il 95% dei progetti pilota di la generativa oggi fallisce nel produrre ritorni misurabili». Martella ha svelato il paradosso della trasformazione, spiegando che il 70% dei fallimenti non dipende da limiti tecnologici, ma da lacune organizzative e manageriali. Molte aziende cioè cercano di innestare strumenti



Il seminario è stato tenuto dall'economista Marco Martella

nuovi su processi vecchi, quando invece la chiave del successo risiede nel ridisegnare completamente il modo di lavorare. L'ia sta livellando il campo di gioco, permettendo anche a realtà di dimensioni ridotte di accedere a capacità analitiche e operative una volta riservate solo ai colossi, con incrementi della produttività che possono toccare il 40% e riduzioni dei costi operativi stimati

dall'economista tra il 15% e il 60% in specifici settori. Ma come si passa dalla teoria alla pratica? Il consiglio emerso dal seminario è puntare sui quick wins, piccoli progetti con ritorni immediati, realizzabili anche in pochi mesi, che servano a creare fiducia e competenze interne. Martella ha inoltre esortato le imprese a costituire al loro interno un comitato-guida per l'ia, che unisca visioni strategiche, tecnologiche e finanziarie, raccomandando di iniziare con la selezione di pochi progetti pilota ad alto impatto per generare valore rapido, senza mai prescindere da una formazione specifica per ogni ruolo e una supervisione umana per le decisioni critiche.

L'ECONOMISTA MARTELLA HA ESORTATO LE IMPRESE A COSTITUIRE AL LORO INTERNO UN COMITATO-GUIDA PER L'IA, CHE UNISCA VISIONI STRATEGICHE, TECNOLOGICHE E FINANZIARIE

Il seminario è stato trasmesso anche in streaming ed è possibile rivederlo da subito sul canale YouTube della Camera di Commercio Pn-Ud.

DAL 1° FEBBRAIO SCORSO

CARBURANTE AGEVOLATO, I NUOVI CONTATTI

LA GESTIONE DEL SERVIZIO È TORNATA IN CAPO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



Dal 1° febbraio scorso, la gestione del Servizio carburanti agevolati non è più di competenza della Camera di commercio. Le funzioni relative alla contribuzione carburanti sono rientrate in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia, che è divenuta unico ente di riferimento per cittadini e delegati.

Per accedere alla domanda online e compilare l'istanza, sia per sé stessi sia in qualità di delegati, è necessario dunque collegarsi al portale regionale dedicato all'indirizzo <https://qrcarburanti.regione.fvg.it>. In alternativa, è possibile recarsi, previo appuntamento, presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico della Regione Fvg - oppure delegare una persona al ritiro presentando copia del proprio documento di identità.

Per appuntamenti e informazioni è attivo lo Sportello carburanti

della Regione, contattabile tramite numero verde 800 936367. Il servizio telefonico risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10 e il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16. Per contattare gli Urp della Regione Fvg sono stati messi a disposizione anche questi indirizzi di posta elettronica:

per la sede di Gorizia regurp.go@regione.fvg.it,
per quella di Pordenone regurp.pn@regione.fvg.it,
per Tolmezzo regurp.tol@regione.fvg.it,
per Trieste regurp.ts@regione.fvg.it
e per Udine regurp.ud@regione.fvg.it.

Ulteriori informazioni sono sempre consultabili anche attraverso il portale Filodiretto all'indirizzo web <https://filodiretto.regione.fvg.it/filodiretto2011/filodiretto/urp.aspx>.

STRUMENTI PER L'IMPRENDITORE



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Nell'ambito dell'accordo quadro Unioncamere-UNI, la Camera di commercio di Pordenone-Udine ha attivato il servizio gratuito di informazione e consultazione delle norme tecniche UNI, attraverso l'istituzione di un UNICAdesk virtuale. Sono consultabili le norme UNI nazionali e, in merito alle norme tecniche europee ed internazionali, unicamente quelle oggetto di recepimenti (UNI EN e UNI ISO), per oltre 20.000 norme tecniche in banche dati.

Il servizio Unica Desk è rivolto a:

- imprese;
- professionisti;
- associazioni.

impresa·italia

la tua azienda sempre con te

"impresa Italia", l'app ufficiale delle Camere di commercio, si rinnova con un importante restyling pensato per offrire agli imprenditori un'esperienza d'uso ancora più semplice, intuitiva e inclusiva.

Gratuita e sempre a disposizione di ogni impresa, l'app consente di accedere ai documenti ufficiali della propria azienda, monitorarne la salute, gestire il Diritto Annuale e ricevere notifiche personalizzate.

La nuova versione è stata progettata coinvolgendo direttamente gli utenti, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto alle loro esigenze quotidiane. Il risultato è un'app più moderna e funzionale, che mette al centro l'esperienza dell'impresa.

AD AMBIENTE, MANIFESTAZIONE FIERISTICA DI RIFERIMENTO MONDIALE

SUCCESSO DEI COLTELLINAI A FRANCOFORTE

LA COLLETTIVA DI IMPRESE MANIAGHESI È STATA COORDINATA DA TEF, LA SOCIETÀ CONSORTILE DELLA CCIAA

È estremamente positivo l'esito della partecipazione ad Ambiente, manifestazione fieristica di riferimento mondiale svoltasi a Francoforte, della collettiva di imprese pordenonesi del distretto della lavorazione della lama di Maniago. L'iniziativa è stata coordinata dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine tramite la propria società consortile TEF nell'ambito delle azioni di accompagnamento e promozione internazionale promosse dall'Ente camerale a favore delle imprese del territorio, con l'obiettivo di sostenere una presenza strutturata e competitiva sui principali mercati di riferimento.

LA QUALITÀ DEL PRODOTTO, UNITA ALLA RICONOSCIBILITÀ DEL BRAND TERRITORIALE, RAPPRESENTA UN ELEMENTO COMPETITIVO CHE CONTINUA A ESSERE APPREZZATO DAGLI OPERATORI ESTERI

Tre le realtà imprenditoriali di eccellenza presenti nel padiglione "Cook&Cut": Coltellerie Maserin, specializzata in coltelleria per cucina domestica e professionale/Ho.Re.Ca.; Farfalli, riconosciuta



per i suoi cavatappi d'autore; Oreste Frati "Due Cigni", marchio storico della coltelleria per uso domestico e professionale. Aziende che rappresentano, ciascuna con una propria identità, la qualità manifatturiera e la capacità progettuale del distretto maniaghese. «La presenza ad Ambiente – è stato detto – conferma la capacità delle imprese del distretto di Maniago di confrontarsi con i mercati internazionali più esigenti. La qualità del prodotto, unita alla riconoscibilità del brand territoriale, rappresenta un elemento competitivo che continua a essere apprezzato dagli operatori esteri».

La manifestazione, infatti, ha attratto buyer di alto livello, dai gruppi internazionali della distribuzione organizzata alle principali catene retail, oltre a decision maker dei settori alberghiero, della ristorazione, immobiliare e dello sviluppo progetti. Una platea qualificata che ha consentito alle imprese friulane non solo di consolidare relazioni commerciali già avviate, ma anche di avviare nuove interlocuzioni di potenziale interesse strategico.

LA MANIFESTAZIONE HA ATTRATTO BUYER DI ALTO LIVELLO, DAI GRUPPI INTERNAZIONALI DELLA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA ALLE PRINCIPALI CATENE RETAIL

Il Distretto del Coltello di Maniago occupa circa un migliaio di addetti nei nove comuni del mandamento, focalizzati sul ciclo produttivo di coltelli, forbici e articoli da taglio professionali. Pilastro del Distretto è il locale Consorzio Coltellinai, con una cinquantina di soci 50 soci e un fatturato di circa due milioni e mezzo di euro.

FVG APRIPISTA

IL PROGETTO GHANA APPRODA IN LOMBARDIA

Dopo la fase di attuazione in Friuli Venezia Giulia, il Progetto Ghana promosso da Confindustria Alto Adriatico, come aveva anticipato il Presidente, **Michelangelo Agrusti**, si estende oltre i confini regionali approdando in Lombardia: una decina di lavoratori africani con qualifica elettromeccanica è giunta infatti a Cardano al Campo, in provincia di Varese, dove sarà inserita alla Belfor, realtà attiva nel settore del trattamento dei rifiuti industriali. Il passaggio in Lombardia rappresenta un'evoluzione naturale di un modello che ha dimostrato la propria efficacia nel contesto regionale. Attivata in Ghana nel 2024 alla presenza del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, l'iniziativa ha trovato sul nostro territorio la prima concreta applicazione. Nel biennio sono stati inseriti circa 300 lavoratori specializzati in importanti realtà industriali, tra cui Fincantieri, Cimolai, Marine Interiors e Veolia. Un risultato importante concretizzatosi grazie a un impianto coordinato in cui sono state coinvolte le scuole salesiane in Ghana per la formazione professionale, l'attività di selezione e accompagnamento curata da UMANA S.p.A. e il contributo della Ghana National Association per i percorsi di integrazione sociale e culturale.



Nel corso della visita agli stabilimenti di Belfor, il Vicedirettore Generale di CAA, **Giuseppe Del Col**, ha incontrato l'AD **Filippo Emanuelli** e successivamente i lavoratori impegnati nelle prime fasi di addestramento. «L'approdo a Varese – ha detto – conferma che l'esperienza sviluppata in Friuli Venezia Giulia è un modello solido e trasferibile, capace di rispondere in modo concreto al fabbisogno di competenze delle imprese e di accompagnare efficacemente l'inserimento dei lavoratori».

È stata l'occasione per illustrare anche le prossime iniziative, sviluppate in collaborazione con la Ghana National Association. L'estensione nazionale del Progetto Ghana proseguirà nel 2026 ed è già operativamente avviata attraverso nuovi percorsi formativi in Africa che consentiranno nel primo semestre dell'anno l'ingresso di ulteriori lavoratori specializzati in aziende situate nelle province di Mantova, Brescia e Udine.

CALENDARIO ATTIVITÀ	
FEBBRAIO	EEN - Strumenti ed impieghi dell'IA generativa al servizio dell'Internazionalizzazione (in presenza) 26-27 febbraio Udine e Pordenone Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
MARZO	(UD) InfoExport, servizio di assistenza online sulle tematiche di internazionalizzazione (online) 01 marzo - 31 dicembre Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) Digitexport (online) 01 marzo - 31 dicembre Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) Marketing trends 2026 (online) 03 marzo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) InBuyer Tourism 2026 (online) 10-12 marzo Altro
	(UD) Marketing internazionale: il piano per innovare e conquistare nuovi mercati (online) 12 marzo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) Buyer e Distributori Esteri: come trovarli e gestirli con efficacia (online) 19 marzo Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) Bridge2Growth: Accelerare lo sviluppo di PMI italiane con investitori americani 23-24 marzo New York (USA) Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) InBuyer Mechanical Subcontracting (online) 24-25 marzo Meccanica Elettronica, Altro
APRILE	(UD) Vendere Online con Tik-Tok Shop (online) 02 aprile Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	(UD) Hannover Messe – Industrial Supply & Construction Solutions 20-24 aprile Hannover (Germania) Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della
"Rete Enterprise Europe Network",
cofinanziata dall'Unione Europea:
molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**



PROMOZIONE ECONOMICA E SUPPORTO OPERATIVO

DA SAMUEXPO E ORTOGIARDINO, TEF A FIANCO DELLE IMPRESE

LA SOCIETÀ IN HOUSE CAMERALE ACCOMPAGNA LE AZIENDE NELLE MANIFESTAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE FIERISTICO PORDENONESE E NON SOLO

Rafforzare la competitività delle imprese del territorio, accompagnandole nei percorsi di crescita, apertura ai mercati e consolidamento delle competenze, attraverso una presenza coerente e continuativa nei principali appuntamenti fieristici ospitati a Pordenone Fiere: è questo l'obiettivo dell'insieme di iniziative che la Camera di Commercio di Pordenone – Udine, insieme a TEF, la società in house camerale, sta realizzando all'interno delle manifestazioni promosse dall'ente fieristico in queste settimane. Il percorso ha preso avvio con la recente edizione di Samuexpo, conclusasi nelle scorse settimane ed è proseguito con Aquafarm, per poi articolarsi negli altri appuntamenti in calendario tra febbraio e marzo. Manifestazioni di natura e pubblico differenti, ma accomunate da una visione unitaria: utilizzare il contesto fieristico come piattaforma di servizio per le imprese, capace di integrare promozione economica, relazioni internazionali, valorizzazione territoriale e supporto operativo.

IL RUOLO, COME SISTEMA CAMERALE, È CREARE LE CONDIZIONI AFFINCHÉ LE IMPRESE POSSANO CRESCERE, INNOVARE E CONFRONTARSI CON MERCATI SEMPRE PIÙ COMPLESSI

In questa cornice si collocano interventi calibrati sugli obiettivi specifici di ciascun evento. Per le rassegne a più marcata vocazione industriale, come Samuexpo, l'azione si è concentrata sul rafforzamento delle opportunità di business, anche attraverso servizi di incoming dedicati a operatori esteri, con l'impiego diretto di personale e competenze a supporto delle imprese espositrici. In occasione di fiere internazionali come Aquafarm e Match4 Business Matching, sono stati attivati spazi informativi e di relazione orientati alla promozione integrata del territorio, attraverso il brand "Pordenone With Love", quale leva complementare di attrattività economica e turistica. Per Ortogiardino-Cucinare di marzo, infine, è previsto un intervento più articolato, con un'area collettiva dedicata alle aziende locali e un'arena eventi attrezzata per degustazioni, incontri e presentazioni, pensata come luogo di dialogo tra imprese, operatori e pubblico. «Queste iniziative – dichiara **Michelangelo Agrusti**, Vicepresidente CCIAA – si inseriscono in una strategia che considera da tempo



Alcune immagini della manifestazione fieristica di Samuexpo



Pordenone Fiere non come una vetrina, ma strumento di politica economica territoriale. Il nostro ruolo, come sistema camerale, è creare le condizioni affinché le imprese possano crescere, innovare e confrontarsi con mercati sempre più complessi, mettendo a valore le competenze locali attraverso una collaborazione concreta e continuativa tra enti, istituzioni e soggetti operativi».

26-27 FEBBRAIO

CORSO SULL'IA GENERATIVA

L'intelligenza artificiale generativa sta trasformando il modo in cui le imprese affrontano i mercati internazionali. Perciò la Camera di Commercio Pordenone-Udine, partner di Enterprise Europe Network, organizza "Een – Strumenti e impieghi dell'IA generativa al servizio dell'internazionalizzazione". Il percorso formativo, gratuito e rivolto alle imprese del territorio, si terrà in due date alternative: giovedì 26 febbraio nella sede camerale di Udine (via Morpurgo 4, dalle 9 alle 17) e venerdì 27 febbraio nella sede di Pordenone (corso Vittorio Emanuele II 56, stesso orario). Il corso offrirà strumenti concreti per integrare l'IA generativa nelle strategie di marketing e sviluppo sui mercati esteri. ChatGPT, Perplexity AI e Claude saranno utilizzate in esercitazioni pratiche. Guidati da **Andrea Boscaro**, fondatore di The Vortex ed esperto di marketing digitale, i partecipanti affronteranno una parte introduttiva e un laboratorio operativo basato su casi reali di digital export. Sarà inoltre dedicato spazio all'uso consapevole degli strumenti, alla qualità degli output, alla gestione dei dati e alla definizione di prompt efficaci. Le prime imprese iscritte che ne faranno richiesta potranno accedere a una consulenza personalizzata gratuita per approfondire l'applicazione dell'IA generativa nel proprio contesto aziendale. Le iscrizioni sono aperte sul sito www.pnud.camcom.it. Info su www.pnud.camcom.it.

A MARZO E APRILE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL LAVORO

La Camera di commercio di Pordenone-Udine, in collaborazione con il Comitato Imprenditoria femminile, promuove "Ia al Lavoro", un percorso formativo per imparare a usarla in modo consapevole e immediatamente operativo. Il corso si articola in tre incontri online di tre ore ciascuno, lunedì 16 marzo, lunedì 30 marzo e lunedì 13 aprile, dalle 9.30 alle 12.30. Il taglio è dichiaratamente pratico. Si parte dai concetti base di intelligenza artificiale e machine learning, affrontando anche i rischi e le principali applicazioni per le imprese. Il secondo appuntamento entra nel vivo del prompt engineering, per dialogare efficacemente con i sistemi IA. L'ultimo incontro è dedicato ai temi dell'etica, di privacy e Gdp e normativa, oltre ai piani d'azione concreti per le aziende. Le iscrizioni sono aperte e gratuite. È necessario compilare il modulo online all'indirizzo <https://forms.gle/DVTVZKZCmmEBzwxQ9>. Per info, Segreteria organizzativa: a Udine al numero 0432.273508, a Pordenone al numero 0434.381602.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele II, 47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a UDINE
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

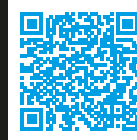
ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

da lunedì a venerdì 08:30-12:30
martedì e giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Termine presentazione domande: 12 maggio 2026

BANDO PER IMPRESE E START-UP GIOVANILI

Termine presentazione domande: 25 marzo 2026

RETTIFICA CODICI ATECO ASSEGNATI D'UFFICIO

Termine per imprese attive o sospese: 31 marzo 2026

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA

Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva

PERITI ED ESPERTI

Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnline

UNICADESK

Servizio di consultazione delle norme UNI

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA - REDAZIONE DI

ARTICOLI PER LA RIVISTA UP! ECONOMIA 2026-2029
Domande entro il 03 marzo 2026

Adesione alla Comunità Energetica Rinnovabile regionale del FVG

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha avviato la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) regionale, un progetto condiviso che punta a mettere in rete imprese e altri soggetti del territorio per produrre e utilizzare insieme energia da fonti rinnovabili.

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine, in qualità di socio fondatore della CER, invita le imprese attive con sede o unità locale nelle province di Pordenone e Udine a manifestare il proprio interesse a partecipare alla Comunità Energetica Rinnovabile (CER) regionale del Friuli Venezia Giulia. Scadenza per l'invio delle manifestazioni di interesse: 15 marzo 2026.

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 17 marzo (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

